INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prestigar non Castat.

ASSOCIAZIONI
Per Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8.50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Il prefetto di Torino.
La situazione alla Camera.
Ferrovia Cuneo-Ventimiglia.
Elezioni politiche.
Lettera da Genova.
Le sigaraie a Venezia.
Dalle antiche provincie.
Lettera da Parigi.
(Vedi nella pagina interna del giornale)

NOSTRI TELEGRAMMI

Disastro finanziario.

VIENNA, 19, *ore 11,07 ant.*

Jauner, direttore della Banca di sconto, è fuggito ieri dopo aver commesso delle frodi per più di due milioni di fiorini (cinque milioni di lire).

Un mediatore di borsa, certo Kuffler, ritenuto complice del Jauner, venne arrestato. Questi fatti produssero a Vienna una grande sensazione.

PARIGI, 19, *ore 2,30 pom.*

Il «krach» di Vienna.

Alla Borsa e nei Circoli finanziari regna grande inquietudine per la crisi finanziaria e commerciale di Vienna, la quale minaccia di prendere vaste proporzioni. Vengono segnalati dei gravi disastri finanziari.

Qui si crede che Jauner, direttore della Banca di sconto viennese, lasci un *deficit* di due milioni di fiorini.

Si crede pure ch'egli sia suicidato.

Festa diplomatica.

Il pranzo ed il ricevimento che ebbero luogo all'Ambasciata d'Italia riuscirono brillantissimi. Facevano gli onori di casa il generale Menabrea, la marchesa di Val Dora sua moglie, il conte e la contessa Menabrea.

Venne molto osservato che il presidente del Consiglio, Giulio Ferry, era molto gaio e parlò a lungo coll'ambasciatore d'Italia.

Dimissioni Campenon.

Il Ministero fa grandi sforzi per decidere il generale Campenon a non abbandonare il portafogli della guerra. Campenon, com'è noto, non approva la politica tonkinese dei suoi colleghi di Gabinetto.

Bismarck nel Sud.

BERLINO, 19, *ore 11,25 ant.*

La principessa Giovanna Bismarck, moglie del gran cancelliere tedesco, recandosi da una grave malattia andrà nel Sud per affrettare la sua convalescenza.

Essa sarà accompagnata dal principe cancelliere.

Finora non venne deciso il paese in cui si recherà l'illustre coppia.

Chi dice che andranno in Italia, chi a Madera o al Cairo.

NAPOLI, 19, *ore 1,42 pom.*

Il treno della Croce Rossa.

Oggi a mezzogiorno è ripartito per Roma il treno-ospedale della Croce Rossa.

Nel tempo di sua fermata in Napoli venne visitato da moltissimi intelligenti in materia i quali lo trovarono adattatissimo allo scopo.

Cholera e quarantene.

Da sabato, nessun caso di cholera si è più verificato a Teggiano.

Tuttavia si assicura che le quarantene alle isole non verranno tolte prima della fine del mese.

ROMA, 19, *ore 5,50 pom.*

Il massacro della spedizione Bianchi.

È giunta al Ministero degli esteri la conferma ufficiale della notizia che le tribù interne africane uccisero il viaggiatore Gustavo Bianchi insieme a dieci compagni.

Collegio di Brescia II.

La Giunta per le elezioni proclamò la convalidazione dell'elezione dell'on. Pavoni al Collegio di Brescia II (Verolanuova)

Cardinali ammalati.

I cardinali Chigi e Consolini sono gravemente ammalati.

Agenzia Stefani.

Vienna, 18. — La *Wiener Zeitung* pubblica: Il Ministero del commercio ordinò alle autorità marittime di Trieste di ridurre a cinque giorni l'osservazione delle navi provenienti dai porti levantini, dopo una traversata insolume, dalla Francia, dall'Algeria, da Tunisi, dall'Italia e Spagna.

Parigi, 19. — Il *Petit Journal* dice che il prefetto dei Pirenei orientali recossi ad Andorra ove sono insorte nuove complicazioni.

Londra, 19. — Lo *Standard* ha da Shanghai: Il primo movimento nella Corea fu diretto contro il Gabinetto, accusato di preferire gl'interessi stranieri.

I partigiani della sovranità del Giappone assassinarono i ministri e costrinsero il Re a nominare ministri amici del Giappone, ma i partigiani della Cina, riprendendo forza, massacrarono i nuovi ministri. Il Re è fuggito. I diplomatici inglesi accusano i giapponesi d'essere i provocatori.

Melbourne, 19. — Dicesi che la banchiera tedesca fu installata nelle isole della Nuova Bretagna e della Nuova Irlanda, nelle isole dell'Ammiragliato e nella parte nord della Nuova Guinea.

Vienna, 19. — Dicesi che la salma di Jauner fu trovata a Kirling, presso Vienna. Il pubblico ritira in massa le somme depositate alla Banca-Sconto. Il Consiglio d'amministrazione della Banca ha mobilizzato quattro stessa 10 milioni per provvedere a tutte le eventualità.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostro telegr. part.)

La seduta ant. del 18 dicembre.

Lo sventramento di Napoli.

Apresi la seduta alle ore 10,15.

Presidenza Biancheri.

Discutesi il progetto relativo ai *provvedimenti per Napoli*.

REGIS parla contro. Non crede che lo sventramento darà i risultati sperati. La legge non è sufficiente; manca il piano dei lavori, la perizia, il preventivo della spesa, il termine della esecuzione ecc. ecc. Si deve fare una nuova legislazione. Si dovrebbe fare un piano regolatore di tutta la città e di questo piano stabilire le parti più urgenti da eseguirsi.

MARCHIORI si augura di poter credere a che la corruttela cesserà, sapendo ed una dei poveri di Napoli. Pure riconosce negli sventramenti di Napoli utilità grandissima che il numero delle case risanate supererà grandemente quello delle case distrutte, riguardo agli intendimenti del Parlamento.

DE VECCHI Cesare Napoli non cessa di deplorare il Governo. Crede la legge vuota perchè non provvede a sè sperimenti negli uffici del Banco di Napoli che non ha azionisti a cui dividendi.

CAVALLETTO difende il progetto per giustizia, eguaglianza e libertà, ma anche per carità e solidarietà nazionale. L'Italia deve riparare alle cattive eredità dei passati Governi. La condizione di Napoli è veramente eccezionale. Contiene 300,000 proletari che devono sollevarsi dall'abbrutimento. Ogni qualvolta vi furono disgrazie, lo Stato porse soccorso. Vorrebbe che Finali fosse presente per esprimere il suo avviso essere una vergogna italiana lasciar Napoli in quello stato. Osserva a Togna che non basta il Governo per migliorare l'agricoltura, ma i grandi proprietari devono curare direttamente i loro poderi. Conclude che l'unità nazionale si cementa con la mutua assistenza ed amore, come ne fa fede l'esempio di Re, capeggiando della nostra unità. *(Applausi)*

SOVIO ed altri 12 presentano una dichiarazione che non sono al tutto soddisfatti del progetto. Non credono però devere discutere su questo bandito ogni che il Governo propone in nome del sentimento nazionale e di necessità immediate e ne raccomanda l'immediata approvazione.

CARUSO svolge il suo ordine del giorno: «La Camera, considerando che il progetto corrisponde alle manifestazioni del sentimento nazionale ed alle esigenze della pubblica salute, passa alla discussione. » Non è soltanto la pietà che lo muove, ma la giustizia che esige un maggiore concorso nella grande impresa. L'Italia confermerà l'amicizia per Napoli, che ebbesi il primo trionfo nel 1860. *(Applausi)*

DI SANDONATO comunica un telegramma di Cavallotti dichiarantesi favorevole al progetto.

Il seguito della discussione a domani.

Levasi la seduta alle 12,45.

(Nostro telegr. part.)

La seduta pom. del 19 dicembre.

È aperta alle ore 2,15 pom.

Dei ministri sono presenti gli onorevoli Bini, Ricotti, Depretis, Magliani e Grimaldi.

Il PRESIDENTE comunica la convalidazione della elezione Gianolio nel III c'ol. di Cuneo (Alba-Bra).

Si raccomandano alcune petizioni.

Le Convenzioni ferroviarie.

LUZZATTI riprende il suo discorso contro le *Convenzioni ferroviarie*. Dopo aver concluso in favore dell'esercizio governativo, entra a esaminare le principali disposizioni del progetto. Critica il sistema delle due reti, che vieta a spezzare l'attuale unità della Valle del Po.

Agenzia Stefani.

Dimostra la connessione fra la tariffa doganale e la ferroviaria rispetto all'esportazione per dar valore alla necessità che lo Stato si riservi il diritto di variare la tariffa. È indispensabile anche perchè le tendenze economiche dell'Europa lasciano prevedere che, alla scadenza dei contratti nel 1888 con la Francia e coll'Austria, non potremo rinnovarli in condizioni proprie per le nostre esportazioni come pel passato. Contro l'esercizio della Commissione, non asserì pericolo per le tariffe interne, dimostra con esempi come, non potendosi diminuire la tassa fondiaria da cui non ricaverebbero vantaggio i fittaiuoli, nè la tariffa doganale, perchè ridonderebbe a danno dei contribuenti, altro scopo di vincere la concorrenza dell'Inghilterra, che trasporta a minimissimo prezzo, non resta che la diminuzione della tariffa ferroviaria. Quindi è necessaria la facoltà al Governo di riordinarla.

Nell'impero austro-ungarico le merci si dirigono a Fiume più che a Trieste, perchè le ferrovie ungheresi, essendo esercizio dello Stato, godono facilitazioni di tariffe. Parlando di tariffe doganali relative all'agricoltura, spiega ai cenni dicendo che questa somiglia alla crisi generale. Havvi crisi per alcuni prodotti, miglioramento di prezzo per altri. Accenna quali. Ammessa o no la crisi, rimane pure la necessità di ribassare i dazi e le tariffe. Passando a considerare sui mezzi, osserva in proposito delle Società anonime, tanto lodate e biasimate, doversi distinguere fra quelle che affrontano la concorrenza e quelle che cercano il monopolio. Questa ultima sono fuori della nostra legislazione. Di fronte alle due teorie, delle quali una vuol dare le ferrovie agli operai, l'altra ai banchieri, egli vuole l'esercizio dello Stato che interessa gli operai e banchieri, impedendo la dittatura del lavoro sul capitale, e viceversa. Conclude che la salute della società umana non uscirà dalle Società finanziarie od economiche, ma da una parola di abnegazione che riavvicini le generazioni future.

SAVINI svolge quest'ordine del giorno: «La Camera, affermando il diritto ed il dovere dello Stato di esercitare le ferrovie, passa all'ordine del giorno. » Adduce ragioni per cui respinge le Convenzioni, specie quella di non lasciar le sorti dell'esercizio in mano dei banchieri, e lo Stato, suo buon cattivo amministratore, dovrebbe abbandonare altri monopolii.

Conclude dicendo che aspetta da Depretis le ragioni pelle quali volle porre il voto di fiducia sulle Convenzioni, poichè l'oratore non ci vede nessun politico.

MARCORA svolge quest'ordine del giorno: «La Camera, ritenendo che il progetto non risolve il servizio ferroviario ragionalmente ed economicamente nei voti espressi dal Parlamento, nè quelli alle attuali esigenze della finanza ed economiche del Paese, lo respinge. »

Non tocca supporre esservi questione che affligga maggiormente il ceto produttivo, quanto l'esorbitanza delle tariffe ferroviarie. Quando il disattimento era già inoltrato, si presentò per essere giudicato un bel libro sulle Convenzioni bancarie, ma la Corte seppe la sua causa da quella di altri rinviandola a tempo indeterminato, e dopo parecchi mesi non domani chiamata.

Il Bixio è imputato di correità (col Bixio, James, Dezaleski, Strigelli già giudicati) di spendita e smercio dolose di carta di valore falsificata; per avere egli dato scientemente a pegno il 29 settembre 1880 in Ginevra, un titolo di rendita francese di annue L. 800, stato poi riconosciuto falso, al banchiere Mussip colla mediazione del cambista Vincent Bonnet, e aver ricevuto in corrispettivo la somma di lire 7000, somma che consegnò ai complici con deduzione di lire 200 per proprio compenso.

Per amore di fedeltà riportiamo testualmente i fatti come li riferisce l'atto d'accusa, già letto e reso pubblico nel processo Strigelli.

« James Joy, Bixio e Dezaleski trovandosi insieme in Ginevra nell'autunno dell'anno 1883, risolsero di vendere una cartella francese della rendita di L. 800; ma per non compromettere le loro persone già note in Ginevra, perchè quella rendita era (od essi lo sapevano) falsa, Bixio telegrafò a Strigelli a Torino, già d'intesa assieme, perchè procedesse a Ginevra persona di fiducia, a cui cedere un gergo di convenzione e Nina viene l'Italia » — e Strigelli rispose subito: « Nina arriva domani, » — e tuvò a Ginevra Osvaldo Rossi, pure amico suo intimo, locchè basta per qualificarlo socio suo nelle segrete cupidigne alla Questura. Costui giunto a Ginevra abboccossi col Bixio e compagni, assunse il nome di *conte Corradini*, e ricevuto il titolo andò in compagnia di un Barolier Luigi, francese, a impegnarlo nel giorno 27 settembre per lire 7000 presso il banchiere Vincent Bonnet, che gli fece sborsare i fondi da altro banchiere di Ginevra, suo corrispondente di cognome Mussip. Il Rossi avuta la somma, la consegnò al Bixio e compagni, e, ricevuto un compenso di L. 200, se ne tornò a Torino.

« Al 30 ottobre successivo, il signor Vincent, dopo che aveva già mandato a Parigi quella Rendita e avuto notizia che era falsa, ricevette una lettera proveniente da Milano e firmata Corradini colla quale veniva invitato a sborsare ancora qualche somma a tratteneri definitivamente la Rendita, e affinchè lettera, unita al processo, fu scritta da Strigelli, d'accordo col Bixio, i quali, sperando che la falsità dei titoli non fosse stata ancora scoperta, tentavano anche una volta ingannare il signor Vincent ed estorcergli qualche centinaio di franchi. »

Di questo reato, secondo l'atto d'accusa, dovevano solo rispondere Bixio, Strigelli e Rossi (e i primi due ne risposero tanto che furono condannati), e non James e Dezaleski essendo essi stranieri ed il reato commesso in estero territorio.

Il Rossi è inoltre imputato di associazione di malfattori per essere stato nell'estate e nell'autunno 1880 associato con altri allo scopo di falsificare e vendere cartelle di pubblico e privato credito, ed altri consimili titoli, anche di provenienza furtiva, tanto all'estero che nel Regno.

***

Il processo durerà alcuni giorni. Ne informeremo i lettori.

In Tribunale.

Oggi, sotto la presidenza del cav. Crosa, si discuterà il processo contro i 13 arrestati nella notte di domenica.

L'ON. FORTIS E LE CONVENZIONI.

Diamo l'ordine del giorno sulle Convenzioni ferroviarie presentato alla Camera dall'on. Fortis, ordine del giorno che raccolse le firme di 33 membri dell'Estrema Sinistra.

« La Camera, ritenendo che l'esercizio di Stato, specialmente nelle condizioni attuali del Paese, è preferibile a qualunque forma d'esercizio privato, sotto il rispetto economico, politico e sociale, respinge le Convenzioni presentate dal Governo, e passa all'ordine del giorno.

Fortis — E. Fazio — Panizza — Majocchi — Bonacchi — Savini — Agostino Bertani — G. Cadenazzi — L. Ferrari — Cumini — C. Arnuti — Marcora — Aporti — Pais — C. Botta — G. Bovio — Bovari — A. Maffi — Fabrizi — Fede Cavallotti — C. Ferrari — Capponi — Mori — Di Bregagna. »

Ultimo corriere

(Nostri telegr. part.)

ROMA, 19, *ore 4,15 pom.*

I casi di Torino.

Il *Diritto*, che dice questa sera, pubblica un vivo articolo di biasimo contro Depretis che si schermì di rispondere alla interrogazione Roux sui casi di Torino.

Senza esagerare il fatto, riconosce però che, secondo il regime parlamentare, è pericoloso precedente questo di negare soddisfazione ai deputati interroganti.

Esamina la situazione del prefetto di Torino.

Il *Diritto* crede di ravvisare che anche la stampa rimastagli finora amica abbia mostrato desiderio di mettere i fatti in luce anzichè di difendere il senatore Casalis.

Il prefetto stesso, dice il giornale romano, dovrebbe desiderare che si facesse la luce onde evitare le sinistre interpretazioni, che ora troppo naturalmente vengono date alla sua condotta.

ROMA, 19, *ore 9,45 pom.*

Le Convenzioni e i partiti.

Domani si radunano i deputati dell'Estrema Sinistra per delib rare sul contegno da tenere di fronte alla votazione sulle Convenzioni ferroviarie.

È probabile che si riuniscano anche i deputati dell'Opposizione.

L'onor. Zanardelli parlerà prima del voto, cogliendo occasione da un fatto personale.

Le Opere pie.

La Commissione d'inchiesta sulle Opere pie, riunitasi ha deplorato i ritardi frammessi varie Opere pie e dai Comitati a rispondere ai questionari della Commissione.

Risposero soltanto le Opere pie di Milano e di Firenze.

Gli istituti femminili.

Il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha approvato le modificazioni recate agli istituti superori femminili.

L'industria vetraria.

Il Consiglio superiore d'agricoltura, industria e commercio ha rigettata la domanda per la importazione temporanea delle bottiglie di cristallo, ritenendola contraria alla industria vetraria nazionale.

Una casa di commercio ad Assab.

Stassera i membri del Consiglio superiore del Ministero d'agricoltura, industria e commercio si radunano per esaminare la proposta fatta di istituire una grande casa di commercio in Assab.

Importazione ed esportazione.

Le entrate doganali, a tutto novembre, hanno prodotto a 161,894,771 lire.

S'ebbe una diminuzione di quasi quattro milioni sull'anno 1883.

L'importazione dell'oro fu di 15,490,700 lire, con una diminuzione di 22 milioni; l'esportazione di 10 milioni e mezzo, con un aumento di 3 milioni.

L'importazione dell'argento fu di 15 milioni, con una diminuzione di 22; l'esportazione di 13, con un aumento di 11.

L'importazione delle merci somma a un miliardo e 301 milioni, con un aumento di quasi 45 milioni; l'esportazione a un miliardo e 90 milioni, con una diminuzione di 39 milioni.

Un arresto alla frontiera.

Viene assolutamente smentita la notizia, data dai giornali tedeschi, che il generale Caravà, giuntato il campo del re Umberto, sia stato arrestato alla frontiera mentre stava rilevando piani strategici.

Il generale Caravà si trova a Roma.

Pare che si tratti invece dell'arresto di altro ufficiale inferiore.

La quarantene di mare.

Un'ordinanza del Ministero degli interni abolisce, a cominciare da domani, le quarantene sanitarie onde furono cinte finora le isole.

I disordini di Trastevere.

Stamane, dinanzi al Tribunale, è cominciato il processo contro gli arrestati nei disordini comunali dagli anticlericali il 13 luglio p. p. in Trastevere.

G'imputati sono sette. Uno è in libertà provvisoria.

Molti spettatori nell'aula.

Gli arrestati si dolgono di percosse ricevute dalle guardie e della lunga detenzione preventiva.

A metà dell'udienza, mancando alcuni testimoni, il processo viene rinviato al 23 del corrente mese.

Professori.

I professori Erba e Ferrati sono confermati per un altro triennio nella carica di rappresentare il Ministero della pubblica istruzione alla Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Torino.

Il prof. Doria è confermato nella stessa carica, pure per un triennio, presso l'Accademia delle scienze di Torino.

Il prof. Cossa è nominato rappresentante presso la stessa Accademia in sostituzione di Richelmy.

Guglielmo Oberdank.

Il *Fascio della democrazia* commemora l'anniversario della morte di G. Oberdank.

Oggi si distribuivano per la città alcuni opuscoletti pure contenenti la commemorazione di Oberdank.

Si crede che domani sera si farà la commemorazione dai Circoli radicali.

L'industria serica e le Convenzioni.

L'Associazione delle industrie seriche chiese al ministro dei lavori pubblici che nelle Convenzioni ferroviarie sieno poste la tutela degli interessi serici d'Italia.

I casi di Torino.

Anche la *Riforma* biasima severamente il rifiuto dell'on. Depretis di rispondere all'interrogazione dell'on. Roux intorno ai fatti di Torino.

Il citato giornale dice che in tal modo il diritto di interrogazione si riduce a zero e si scredita il Gabinetto.

Nuovo possedimento in Africa.

La *Riforma* dice che realmente l'Italia ha preso un nuovo possedimento in Africa; soggiunge però che per ora non può dire il nome vero del territorio diventato italiano, e consiglia frattanto il Governo ad inaugurare un'azione tutelatrice decisiva.

Il direttore Jauner.

VIENNA, 19, *ore 11,45 pom.*

Il direttore della Società Austriaca di sconto, Jauner, venne trovato morto nel cimitero di Kirling, presso Vienna.

Aveva indosso 24 fiorini.

Una folla di depositari è accorsa alla Banca per ritirare i depositi fatti.

Il Municipio di Vienna, depositario di 4 milioni, non li ritirerà per non aumentare il panico sulla piazza.

Si temono conseguenze dalle rivelazioni sul raggiri del banchiere Kuffler, già arrestato, nei cui portafoglio fu trovato un milione di cambiali.

BERLINO, 19, *ore 10,55 pom.*

Conferenza di Berlino.

Ecco il tenore delle eventuali proposte di De Launay:

Se la Conferenza rigetta l'emendamento americano, l'ambasciatore De Launay proporrà di dichiarare che tutte le Potenze rinunciano all'azione militare nei territori del Congo.

Se questa dichiarazione non sarà votata, proporrà di ricorrere ad un arbitrato prima della dichiarazione di guerra.

Processo del Niederwald.

Nel processo di Lipsia per l'attentato all'imperatore, avvenuto a Niederwald, il procuratore imperiale domandò la pena di morte per Reinsdorf, Rupsch e Kuoghler, e domandò altresì la pena dei cinque ai 12 anni di lavori forzati per gli altri complici.

PARIGI, 20, *ore 9,30 ant.*

Decorazioni.

In occasione del primo gennaio Alessandro Dumas sarà promosso commendatore, Meilhac ufficiale, ed Ohnet cavaliere della Legione d'Onore.

Notizie parlamentari.

La Camera finirà oggi la discussione del bilancio per il 1885, il quale verrà presentato oggi stesso, alle tre, al Senato.

Si spera che l'Alta Camera lo discuterà al più presto per evitare il dodicesimo provvisorio.

ROMA, 20, *ore 10,50 ant.*

De Amicis a Roma.

È giunto a Roma Edmondo De Amicis. Egli torna da Napoli e Caserta.

Interessi ferroviari piemontesi.

La Commissione dei deputati piemontesi per gli interessi ferroviari della loro regione nominò una Commissione di tre membri, dandogli incarico di conferire con Depretis per conoscere le sue opinioni circa le deliberazioni che dovranno prendersi in rapporto a quegli interessi ferroviari.

Riunione dell'Opposizione.

Stassera ha luogo una riunione dell'Opposizione.

Nozze Dabro-Montarano.

L'aristocrazia romana è tutta in movimento per le nozze della marchesina Melania Montarano, figlia della prima dama d'onore della Regina, col principe Dabro di Napoli.

Le nozze avranno luogo domani.

GENOVA, 20, *ore 8,15 ant.*

Comizio contro le Convenzioni.

Il Comizio contro le Convenzioni che è annunciato per domani, domenica, si terrà al teatro Andrea Doria e sarà presieduto dal cittadino Dall'Orso, presidente del Circolo Mazzini.

Parleranno nel Comizio Valentino Armirotti e l'avv. Macaggi.

VENEZIA, 20, *ore 10,25 ant.*

La fine dello sciopero.

È giunta dal Ministero l'autorizzazione per la riapertura della fabbrica dei tabacchi.

Oggi perciò le sparate tornano al lavoro e lo sciopero è finito.

L'inchiesta sullo sciopero viene spinta con alacrità.

ROMA, 20, *ore 8,10 ant.*

Ancora pei casi di Torino.

L'*Opinione* d'oggi, in un articolo semiufficioso, per tentando di attenuare la responsabilità del prefetto Casalis nei recenti disordini di Torino, rammenta però che in occasione del ritorno di quel prefetto a Torino lo stesso giornale avvertiva come il Ministero avesse l'obbligo di far cessare gli attriti che esistevano fra il prefetto ed una parte considerevole della popolazione torinese.

Quel foglio si dichiara disposto ad ammettere che la permanenza di Casalis a Torino non è opportuna.

Contro le Convenzioni.

Si fa correre la voce che parecchi deputati di Sinistra abbiano proposto alle l'Opposizione di dare le dimissioni in massa nel caso che le Convenzioni venissero approvate, per dar modo al Paese di pronunciarsi prima che esse vengano approvate dal Senato.

Questa proposta non è accolta però da tutti, pensando molti che tal modo di procedere sarebbe dalla Maggioranza denunciato al Paese come faziosa.

Per Napoli.

Un gruppo di deputati democratici-costituzionali presenterà un emendamento sul progetto di legge per provvedimenti a Napoli.

In questo emendamento, per facendo plauso alla patriottica proposta di venire in aiuto a Napoli, i proponenti reputano che i provvedimenti proposti non sono bene indirizzati a sollievo delle vere classi popolari e del proletariato.

(Agenzia Stefani.

Parigi, 18. — *Camera*. — Bilancio degli esteri — Madier Montjau domanda la soppressione dell'ambasciata presso il Vaticano, il Papa non essendo sovrano, ed il Vaticano essendo inoltre nemico della Repubblica. Chiede si costituisca l'ambasciatore con un semplice incaricato d'affari.

Ferry dichiara che il mantenimento dell'ambasciata è necessario sotto il punto di vista politico e religioso. La soppressione dell'Ambasciata provocherebbe la denuncia del concordato ed obbligherebbe la Francia a rinunziare al protettorato dei cattolici in Oriente, che altre Potenze si affretterebbero di reclamare. Soggiunge che in nessun luogo si fa politica pluccheè in Vaticano. Le stesse Potenze protestanti vi hanno rappresentanti. In nessun luogo occorre avere, pluccheè cola, occhi e orecchi. Ferry termina lodando lo spirito illuminato e conciliante del Papa. Madier replica brevemente. Crede che, mantenendosi l'Ambasciata, si impedisca l'intimo accordo coll'Italia.

L'emendamento Madier è respinto con voti 283 contro 193.

Vienna, 19. — Jauner si uccise ieri con due rivoltellate. Gli si trovarono in tasca 24 fiorini.

Vienna, 19. — La Banca di Sconto fa fronte a tutte le domande di pagamento senza tener conto delle scadenze. Il Municipio di Vienna ha denunciato quattro milioni di fiorini depositati alla Banca di Sconto.

Santo Stefano, 19. — Il *Matin* di Parigi è in vista. Il nostro stazionario le accompagnerà a Pianosa dove tutto è preparato.

Berlino, 19. — Ieri la Conferenza approvò la proposta tedesca di applicare al Congo, fosto che le circostanze lo permettessero, la Convenzione dell'unione postale universale. Approvò gli atti per la navigazione del Congo e del Niger. Sopra quest atti il plenipotenziario russo fece alcune riserve, affine di constatare che i nuovi principi del diritto internazionale non costituiscono precedenti che per i paesi di cui si occupa la Conferenza. La questione delle bevande alcooliche fu rinviata alla Commissione che si radunerà oggi.

Vienna, 19. — La Camera dei Signori approvò il bilancio provvisorio, la leva militare del 1885 e la proroga delle misure eccezionali in Dalmazia, Vienna e Kornemburg; quindi Taaffe, a nome dell'imperatore, dichiarò prorogato il Reichstag fino al 20 gennaio.

Firenze, 19. — È morto il senatore Antonini.

Roma, 19. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica che da domani sono abolite le quarantene per la Sicilia e la Sardegna.

Lisbona, 19. — Nella riunione dei Pari e Deputati progressisti per la causa di atti dittatoriali, Fontes declinò di rompere l'accordo conchiuso col Gabinetto per l'approvazione della riforma costituzionale e di combattere energicamente il Gabinetto. Ciò produsse sensazione nei Circoli politici.

Berlino, 19. — La *Nord Deutsche Allg. Zeitung*, parlando della voce che Bismarck abbia abbandonato il progetto di fare il viaggio consigliatogli dai medici in seguito alle ultime discussioni del Reichstag, dice: « Di fronte all'attitudine ostruzionistica del Reichstag, potrebbe darsi che Bismarck andasse a fortificare la sua salute invece di compromettersi in una lotta disonesta. L'alleanza del Centro coi socialisti costituisce la confutazione dell'asserzione che in Chiesa cattolica sia il migliore baluardo contro i socialisti. Questa alleanza è pure una singolare illustrazione dell'altra asserzione: che la monarchia e l'ordine pubblico siano difesi dai pretesi rappresentanti della Chiesa cattolica nel Reichstag. »

Lilla, 19. — Avvenne una rissa tra gli studenti della Facoltà cattolica e gli studenti della Facoltà dello Stato. Due contusi. La Polizia ed un distaccamento di truppe ristabilirono l'ordine.

Lipsia, 19. — La Corte dell'Impero rigettò la domanda di revisione del processo pel divorzio tra il granduca d'Assia e la signora Kolemina.

New York, 19. — Avvenne un incendio a Brooklyn che distrusse l'Asilo cattolico degli orfani di Saint-John, che contenera 80 monache e 785 ragazzi. L'incendio fu così rapido che gli ultimi dei piccoli orfani furono salvati dalle finestre. Una monaca e un ragazzo sono morti. I danni ascendono a mezzo milione di dollari.

BORSA UFFICIALE

Oggi 20 dicembre

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:
In liq. 98 85 95 l.p.
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 98 50.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 96 —3.
Consolidato 3 Pfd, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 84 —
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 62 70.
Rimbro — prezzo normale 100.
Credito Mob. Ital. — Contr. del matt. in liq. 955 953 50 955 l.c. — 960 l.p.
Az. Banco Sconto e Sete — C. del matt. in l. 405 50 403 75 l.c.
Az. Banca Tiberina — C. del mattino in l. 474 50.
Az. Credito Torinese — C. del mattino in l. 279 280 280 — in l. 280 75 l.p.
Az. Ferr. Meridionali — C. del mattino in l. 607 50 607 50 l.c.

Cronaca della Borsa, 2 dicembre. — Il movimento della borsa di Parigi di ieri fu mercato con destro vedemmo al miglioramento.

Apertura contenti a:
80 80, 78 35, 108 75, 98 45, 1617, 99 11/16.
Chiusura migliore alquanto per i fondi francesi:
80 82, 78 35, 109 77 1/2, 98 45, 1852, 600, 99 11/16.

Il miglioramento ora ancora più accentuato alla sera:
80 33, 78 42, 108 82, 98 47 1/2.

I telegrammi particolari portano di notizie migliori di Vienna, notizie che devono aver fatto una favorevole impressione, perchè si tenga cosa una cosa molto più seria.

È da rimarcare la resistenza che presenta sempre la Piazza di Parigi al ribasso, e la facilità, la premura che mostra nella ripresa. La tendenza del mercato parigino è sempre al rialzo.

Non possiamo dire altrettanto per noi. Ieri sera Genova era debole. Rendita 95 50. Meridionali 651. Su quanto valore vi sono molti realizzi, ciò che in fondo è un bene, perchè la speculazione al rialzo su di esso era forse troppo ostica.

Ore 12.

La nostra Borsa d'oggi è stata molto migliore di quello che si poteva temere in seguito ai corsi di Genova di ieri sera.

Rendita per cont. 95 50 a 95 47 1/2.
Rendita fine mese 95 50 a 95 47.
Azioni Banca Nazionale 2120 a 2124.
Mobiliare 955 a 954.
Banca di Torino 820 a 823.
Banca Tiberina 475 a 474.
Sconto Italo-Milano 502 a 500.
Credito Torinese 280 a 279 1/2.
Banco Sconto 406 1/2 a 404.
Tabacchi 901 a 902.
Meridionali 657 a 656.
Industria e commercio 220 a 218.

Parigi, dicembre sera
Rendita 3 marche per cont. 80 80
» per gennaio » 80 80
» pel 5 mesi prim. » 80 80
» 5 mesi da marzo » 80 75
Obbligazioni ferroviarie 3% (**) » 80 —
» italiane nuove 5 0/0 » 99 —
» Banca 3 disp. » 99 —
» fine pel mese in corso » 99 —

Liverpool, 19 dicembre
Cotone. — Vendite generali. 6,000 balle (di cui per la speculazione 1000 e per l'esportazione 7,000).
Mercato calmo.

Londra, 19 dicembre sera
Calore — Vendite nette 1601.
Mercato con buona domanda regolare.
Caffè — Vendite nette 17,500.
Mercato calmo-fermo.

Manchester, 19 dicembre sera
Cotoni fitti e colorati
Mercato calmo, prezzi invariati.

GAZZETTA PIEMONTESE
pel 1885

ABBONAMENTI CUMULATIVI 1885.

Gazzetta Piemontese e Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.

Anno 22 — Sem. 12 — Trim. 6 50 — Mese 2 25

con

	Anno	Semestre
1) ***La Stagione***, grande edizione	36	20
2) ***La Stagione***, piccola edizione	29	16
3) ***L'Economia rurale***	29	15
4) ***La Luna***	26	—
5) ***La Stagione***, g. ediz., e ***L'Economia rurale***	43	23
6) ***La Stagione***, p. ediz., e ***L'Economia rurale***	36	19
7) ***La Stagione***, g. ediz., e ***La Luna***	49	—
8) ***La Stagione***, p. ed z., e ***La Luna***	33	—
9) ***L'Economia rurale*** e ***La Luna***	33	—
10) ***La Stagione***, g. ed. - ***L'Economia rurale*** - ***La Luna***	47	—
11) ***La Stagione***, p. ed. - ***L'Economia rurale*** - ***La Luna***	40	—

Numeri di saggio GRATIS a richiesta.

DONI

1. ***La Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica settimanale.*** — Un foglio di 8 pagine a 4 colonne. — Per tutta la durata dell'associazione.
2. ***Amore, amicizia, ecc.*** — Almanacco pel 1885 — Scritto appositamente da Giovanni Faldella. — Elegante volumetto di circa 200 pagine.
3. ***La Rivista dell'Esposizione Nazionale*** raccolta in volume, con l'elenco degli espositori premiati.

AVVERTENZE.

La Stagione è il più completo e diffuso giornale di mode — Esce due volte al mese, e l'abbonamento annuo per la grande edizione costa L. 16 — per la piccola edizione L. 8.

L'Economia rurale, organo del Comizio agrario e della R. Società enologica del Piemonte, si pubblica in 24 fascicoli all'anno di 32 pagine ciascuno, e l'abbonamento annuo costa L. 12.

La Luna è un foglio settimanale satirico, umoristico, di disegni e caricature su 8 pagine, redatto ed illustrato da Daleani, e costa all'anno L. 6.

Le Associazioni si ricevono presso la Ditta ROUX e FAVALE, *Piazza Solferino*, 20, e *Galleria Subalpina*.

ITALIA

Il prefetto di Torino.

Nella pratica del giornalismo, nel abbiamo constatato che, ogniqualvolta succedono fatti eccezionali che scuotano vivamente le fibre della popolazione, si stabilisce una corrispondenza fra il giornale ed il pubblico. Le redazioni dei giornali ricevono allora copiose lettere, quali firmate, quali anonime, che, prese insieme, finiscono per dimostrare quale è il sentimento che anima una cittadinanza.

I lamentevoli fatti del 14 corrente ci hanno procurato un abbondantissimo carteggio, a riprodurre il quale non basterebbero parecchi numeri della *Gazzetta Piemontese*, unicamente dedicati a questo fine. In queste lettere se ne dicono di cotte e di crude sul conto del prefetto e delle altre autorità, delle Società operaie, dei democratici e dei clericali, ed anche, dobbiamo confessarlo, sul conto della stampa. Si fanno varie e svariate rivelazioni, e riscontrare la verità delle quali dovremmo avere un reggimento di polizia questa. Si fanno osservazioni, rimproveri, proteste d'ogni genere. Una cosa però domina in tutto questo carteggio: il malcontento contro il prefetto Casalis, lo stupore che il Governo si ostini a mantenerlo a Torino, malgrado la manifesta avversione della grande maggioranza della popolazione.

***

Ci si domanda se è vero che il prefetto Casalis è stato chiamato a Roma da Depretis, se è vero che saranno richiamati tanto il Casalis quanto il questore Roncoroni, se è vero che il futuro prefetto di Torino è già designato nella persona del neo-senatore Lovera Di Maria, ex-prefetto di Livorno, già direttore temporaneo della pubblica sicurezza al Ministero dell'interno in sostituzione del compianto Bolis.

Rispondiamo francamente che non ne sappiamo nulla, che anzi si risulta che non ne sanno nulla neanche gli amici intimi di Depretis, coi quali il vecchio di Stradella mantiene il silenzio, di una stinga.

Aggiungeremo ancora che crediamo che, quand'anche Depretis volesse cambiare il prefetto, non lo cambierebbe in questo momento, perchè egli non vuole aver l'aria di subire pressioni, ma lo cambierebbe quando meno la gente se lo aspetta.

***

Ci si domanda perchè, avendo la persuasione e la prova che tanta parte della popolazione è avversa al prefetto, noi non abbiamo presa l'iniziativa di una dimostrazione che rivelò in modo patente quanto egli è inviso, o per lo meno non ci siamo associati ad una petizione che circola nella città per domandarne il richiamo.

La nostra risposta sarà molto semplice.

Anzitutto, secondo noi, il prefetto Casalis non merita

Ni cet excès d'honneur, ni cette indignité.

La buona popolazione torinese, i buoni piemontesi di questa provincia, che l'hanno sopportato per tanto tempo, possono rassegnarsi a tollerarlo ancora un po'. Oramai egli è tanto esautorato e screditato nell'opinione pubblica, è tanto isolato nel palazzo di piazza Castello, che non c'è più gran pericolo che possa, nell'amministrazione della provincia, commettere altri malanni. La disgregazione del partito liberale, a lui principalmente imputabile, è opera compiuta, e bisognerà che passi molta acqua sotto i ponti del Po, e si verifichino avvenimenti esteriori ed interni molto importanti, prima che una concordia di propositi e di intenti possa ristabilirsi. Allo stato d'impotenza del Consiglio provinciale, altra cosa principalmente imputabile al Casalis, non si rimedierà che coll'opera di parecchi anni. Maggiori rovine di quelle che ha già fatto, il prefetto Casalis non può più lasciare. Nessuna amministrazione prefettizia fu più funesta alla nostra città ed alla nostra provincia di quella del senatore Casalis, ma ormai egli ha smarrite tutte le polveri e bruciati tutti i vascelli. Torino e la provincia non ne avranno maggiori danni dal ritardo di alcuni mesi dell'opera riparatrice.

In secondo luogo, se noi ci siamo in questi ultimi mesi astenuti dal domandare il ritiro del prefetto Casalis, gli è perchè la nostra guerra alla sua amministrazione è di troppo antica data per aver bisogno di essere rincuorata ogni momento. Noi siamo curiosamente alla finestra, aspettando che i fatti che si succedono si diano ragione. Abbiamo aspettato che venissero gli alleati. Ora son venuti, non richiesti, ma personali dalla logica e dalla eloquenza irresistibile dei fatti, e parlano per noi, col linguaggio e colle ragioni che noi invocavamo mesi addietro. Abbiamo di che essere soddisfatti. Stiamo curiosamente alla finestra ad osservare fino a che punto Depretis è capace di mettere alla prova la pazienza di Torino, e fino a qual segno è capace di essere spinta la pazienza dei Torinesi.

In terzo luogo, siccome la *Gazzetta Piemontese* è giornale d'Opposizione, non vogliamo che la questione del prefetto Casalis venga confusa nella questione politica che agita tutto il Paese. Depretis sarebbe capace di dire che mantiene a Torino il prefetto Casalis... per negare una soddisfazione alla Pentarchia!

E noi, per quanto ci stiena a cuore gli interessi dell'Opposizione, abbiamo abbastanza buon senso per non pretendere di confondere la causa di Torino, causa di tutti i partiti indistintamente, colla causa dell'Opposizione.

***

E, per dir tutto, dobbiamo ancora fare una confessione.

Da molto tempo noi abbiamo abbandonato il Casalis al giudizio dell'opinione pubblica ed al suo destino, e abbiamo rivolto le nostre armi contro quel Governo di cui egli è la logica conseguenza. Dal Casalis noi insorgiamo a Depretis.

E confessiamo sinceramente che non ci duole più la presenza a Torino di questo funzionario, rispettabilissimo come privata persona, ma amministratore capziboso, pedante, di strette vedute, rappresentante politico inetto e deleterio.

Egli è in Torino la personificazione, la prova vivente di quel Governo senza convinzioni politiche, nemico della libera discussione; di quel Governo nel quale non c'è più giustizia nell'amministrazione, ma, viceversa, l'amministrazione invade il campo della giustizia; di quel Governo fondato sulle amicizie personali gelosamente conservate anzichè su criteri politici; di quel Governo che ha giurato lo sfacelo della Sinistra, la demoralizzazione dei partiti e delle masse elettorali; di quel Governo che pare abbia assunto, come principale suo criterio, il disprezzo dell'opinione pubblica.

Sotto questo aspetto, la presenza del Casalis a Torino è un bene per la causa liberale. Nulla può parlare meglio contro Depretis che Casalis a Torino.

In via d'eccezione, trascegliamo dal copioso carteggio del pubblico la lettera seguente che ci manda l'egregio avvocato Nasi, il quale ha potuto conoscere da vicino il prefetto Casalis in occasione dello sciopero dei panettieri, ed assistere allo sfacelo dell'antico partito progressista nella sua Associazione:

Pregiatissimo Direttore,

Consenta che con franca e libera parola io mi rivolga a lei ed al suo reputato giornale.

Gli importanti avvenimenti che si succedettero in Torino nei mesi scorsi, la presenza dei Sovrani, la necessità di non intralciare un'opera grandiosa, promettente i più vantaggi morali ed economici, la chiusura poi dell'Esposizione distolsero l'attenzione del pubblico torinese da una questione scottante, di giustizia.

Il Governo ha imposto a Torino, e pare intenda continuare a imporre, un prefetto che non risponde ad alcuno degli ideali a cui debbono ispirarsi governanti e governati.

Le sopite questioni, dopo i deplorati e deplorevoli fatti di domenica scorsa, si ridestano ora insistenti, urgenti, poderose per unanime consenso di una intera cittadinanza.

Il senatore Casalis non può, non deve più essere il prefetto di Torino!

Ecco il coro generale.

Sacco degli scandali: Strigelli. Tutti sentono che impersonalmente giudicano, che non hanno nè direttamente, nè indirettamente bisogno della Prefettura; tutti odono che non si lasciano deviare nel loro giudizi da meschinità di intenti e di ambizioni hanno compreso che dal cumulo [illegible] di quelle accuse gravissime il prefetto Casalis non si è potuto sollevare. Il processo Strigelli colle sue appendici... resterà monumento di debolezza da una parte, di perfidia, di servilismo dall'altra, nei vasti rami del funzionamento amministrativo odierno.

Nè l'ultima parola di quei dolorosi episodi fu ancora pronunziata.

Tacio delle accuse che furono rinnovate e con irrefutabile insistenza ripetute in epoca di elezioni politiche ed amministrative contro le pressioni scandalose della Prefettura.

Agli onesti poco può importare che il dignitoso delle facili convinzioni o dei partiti abbia tratto tratto posto in tacere i legittimi reclami. La verità è che nella Provincia di Torino, dacchè havvi il prefetto Casalis, le elezioni si fecero dirette, regolare, rinnovate da lui con la collaborazione di un nucleo di uomini legati a qualunque costo alle sue idee e ai suoi precedenti politici, spadroneggiarono le amministrazioni di Torino, dominanti colle vie e alleanze fatte, dirette, sconfessate, rinnovate a seconda delle esigenze delle diverse situazioni e dei diversi interessi.

Tacio di altri scandali. Vorrei poter informare a lungo i lettori di quanto, ad esempio, per opera del prefetto Casalis fu consumato a danno di un sunnominato conte di Cossilo, presidente della Congregazione locale di carità, nei momenti in cui fu, quale degenerazione popolana serpeggiava il cholera. Il dabben uomo, impregnato per ordine del prefetto, non ostante la ripugnanza dell'autorità giudiziaria, trattenuto lungo giorni in carcere, corrivato nei suoi interessi, ottenne, in due solenni giudicati dell'autorità giudiziaria, la tarda riparazione di una completa insolitora... Egli era reo di aver osato, sulla piazza, disapprovare l'operato del prefetto cui non piacevano i deliberati di quella Congregazione di carità!

Tacio di altri fatti notorii, e tacio del l'isolamento evidente, clamorosissimo in cui la sua opera lasciato la suprema autorità amministrativa in Torino da tutta la elettà della cittadinanza. Vi sono degli ambienti che si dovrebbero sentire, si dovrebbero comprendere da chi deve avere per primo intento questo: cattivarsi la fiducia, la stima degli amministrati.

Tacio infine delle mille occasioni di pubbliche dimostrazioni, di pubblici scrutinii, in cui la impotenza, la debolezza, e talvolta la prepotenza dell'autorità prefettizia fomentò o non prevenne mali maggiori. La mente mia ricorre ai moti sediziosi avvenuti anni sono, durante il quale il prefetto ordinò la cattura di circa 300 operai nel momento appunto in cui tutto accennava ad una seria e pacifica soluzione ed era indetto un convegno per ottenerla.

Ora la misura è colma.

I fatti ultimi non hanno bisogno di commenti. Non è il caso soltanto che si chiami a rispondere il prefetto dei danni *materiali* che i disordini hanno occasionato; occorre egli sia chiamato a rispondere degli immani danni morali che la sua amministrazione ha arrecato nella vita economica e morale della città e dell'intera provincia.

Mancanza assoluta di idealità nell'indirizzo della cosa pubblica; mancanza di prestigio; la piccola manovra, la collisione occulta, misteriosa fra autorità e partiti nelle anticamere della Prefettura, elevate a sistema... E nei momenti supremi del pericolo e la debolezza imperdonabile e la imprudente prepotenza.

La misura è al colmo davvero.

La pacifica Torino non parla, non reclama ad alta voce perchè abituata a soffrire e perchè fiduciosa sempre nella buona stella che ne regge i fortunati destini. Ma non è opera nè prudente, nè generosa quella che comprobbe il Governo quando della longanimità sua volesse più o tre abusare.

Dell'ospitalità data e questa mia le ringrazio.

Le parecchie occasioni ha detto e scritto il mio povero giudizio sulle azioni del prefetto Casalis. Sono certo ora che la mia non sarà più una *clameur de désert*.

E con ossequio mi firmo

Avv. Nasi.

Non può capitare ad un uomo onesto disgrazia maggiore di quella di essere difeso da persona disonesta.

Noi abbiamo combattuto, combattiamo e seguiteremo a combattere, il Casalis come funzionario, come amministratore, ma lo abbiamo ritenuto sempre come persona assolutamente inappuntabile per onorateza e rispettabilità.

Se fossimo avversari volgari, ci rallegreremmo di leggere le difese del Casalis nel *Popolo Romano*, giornale famoso nella storia delle sovvenzioni, delle tesi a pagamento, dei lenocinii, ecc.

Il prefetto Casalis può essere un cattivo funzionario, ma Bartolomeo Casalis non merita la sventura di essere protetto... da Costanzo Chauvet! Sinceramente, ce ne duole per lui.

La situazione alla Camera.

La Camera lavora mattina e sera.

Nella seduta antimeridiana di ieri è entrato in discussione il progetto di legge relativo ai provvedimenti edilizi e igienici per Napoli, che più comunemente è conosciuto sotto la denominazione di *risanamento di Napoli*.

È questo un progetto che trova una viva opposizione, non perchè tutti gli italiani di essere non siano d'accordo nel desiderare che quella grande e cara città abbia ad affrancarsi totalmente dalle miserie del passato, ma perchè la massima può, secondo taluni, riuscire pericolosa, perchè non sempre lo Stato può provvedere agli interessi dei singoli Comuni.

Si dichiararono pertanto contrari al progetto gli on. Tegas, Malocchi, Boneschi, Billia. Tegas disse che il disegno presentato non è sufficientemente preparato; che si deroga dalla nostra legislazione in materia di finanze e di opere pubbliche; che vuolsi provvedere ai grandi centri ma non dimenticare la campagna, in talune delle quali si muore di malaria e di pellagra.

Malocchi crede che questo progetto non recherà vantaggio nè nuove a uno dei poveri di Napoli.

Boneschi osservò che il disegno, presentato ora, ha perduto il carattere eccezionale di attualità.

Billia, dopo aver criticato la presentazione del progetto, che, secondo lui, offende la giustizia, l'eguaglianza e la libertà, deplorò che sia stata discussa Napoli che Napoli dovesse bastare a se stesso, mentre si può ben provvedere agli affitti del Banco di Napoli, che non ha azionisti fra cui dividerli.

Ma, non meno che convinti e leali avversari, il progetto per Napoli ha valorosi e potenti fautori. Lo difendono e ne promuovono l'approvazione gli onorevoli Delvecchio, Capo, L. E. Farina, Cavalletto, Bovio, Calvoli e Di Sandonato.

Delvecchio, mentre trova equa la legge, coglie l'occasione per presentare un ordine del giorno, in cui raccomanda il riordinamento del servizio sanitario e il miglioramento delle condizioni igieniche anche negli altri Comuni del Regno.

Capo si appella al patriottismo della Camera. Farina ricorda le benemerenze di Napoli.

Cavalletto difende il progetto non soltanto in nome della giustizia, della eguaglianza e della libertà, ma anco per la carità e solidarietà nazionale. L'Italia deve riparare alla triste eredità dei Governi caduti. Sono 300,000 i proletari di Napoli. Alle grandi sventure lo Stato ha sempre recato sollievo.

Bovio e altri dodici deputati non sono perfettamente soddisfatti della legge quale è proposta; non pertanto ne raccomandano l'approvazione. Calvoli, considerando che il progetto corrisponde alle manifestazioni del sentimento nazionale e alle esigenze della pubblica salute, no domanda la discussione. L'Italia conferenzerà, egli disse, l'amicizia per Napoli che nel 1860 toccò il primo trionfo.

Cavallotti, per telegramma, si dichiara pure favorevole al progetto.

***

Nella seduta pomeridiana di ieri l'on. Luzzatti ha ripreso il suo discorso contro le *Convenzioni ferroviarie*. Egli ha deplorato che il sistema delle due reti venga a spezzare l'attuale unità della Valle del Po. Per dare rilievo alla necessità che lo Stato si riservi il diritto di variare le tariffe, ha dimostrato la connessione esistente fra la tariffa doganale e la ferroviaria.

Completata l'arguta critica delle tariffe, disse che di fronte alle due teorie, delle quali una vuol dare le ferrovie agli operai, l'altra ai banchieri, egli dà la preferenza alla terza, che attribuisce l'esercizio allo Stato, il quale può impedire la dittatura sì del lavoro sul capitale e sì di questo su quello.

Savini, pure favorevole all'esercizio dello Stato, respinge le Convenzioni. Marcora, ritenendo che il progetto non assicuri il servizio ferroviario razionalmente conforme ai voti espressi dal Parlamento, nè soddisfa alle attuali esigenze finanziarie ed economiche del paese, si dichiara pure contrario alle Convenzioni.

Salaris invece è favorevole il disegno governativo e domanda la discussione degli articoli.

Zeppa e Brunialti presentano relazioni.

FERROVIA CUNEO-VENTIMIGLIA.

Leggiamo nella *Sentinella delle Alpi*:

« Sappiamo che l'egregio ingegnere capo del Genio civile ha, in seguito ad invito avuto dal ministero dei lavori pubblici, disposto che siano iniziati gli studi definitivi della ferrovia Cuneo-Ventimiglia pel versante sud. »

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Novara II (Biella).

La corrispondenza da Gattinara pubblicata nel n. 348 del 17 corr. della *Gazzetta Piemontese* non è esattissima. Alla riunione di Serravalle dei 26 delegati dell'antico Collegio di Varallo (uno ogni 250 elettori) non intervennero che 24.

Mancarono 2 del mandamento di Borgosesia, 1 del mandamento di Scopa e 1 del mandamento di Varallo. Dei 24, 15 furono per Biglia, 9 per Patriarca.

L'intelligenza fu che si intendesse proposito quello dei due candidati che avrebbe maggiori probabilità di riuscita.

Le deliberazioni del Comitato biellese provarono che il Biglia era colà accolto dalla maggioranza [illegible] lo era stato dall'assemblea di Serravalle.

Da Borgomanero non si ebbero risposte di Comitati, ma da molte autorevoli persone si ebbe l'assicurazione che il Biglia trova caldo appoggio.

Come amministratore, il Biglia, che fu a capo dell'esercizio ferroviario italiano, non ha certo da invidiare all'esperienza dell'avvocato Patriarca, deputato provinciale da poco più di un anno.

E quanto alla questione delle ferrovie, il Biglia non avversò mai la Novara-Varallo, per la quale ebbe anzi a fare parecchi lavori; non avversò mai la Valsesiera nè la Santhià-Ivrea, e fu sempre caldo promotore della Premiglia, anche quando non era in vista nessuna elezione politica. Certi voli invece del Patriarca in Consiglio provinciale mostravano che un tempo egli era contro tutte e tre la Novara-Varallo e la Valsesiera, e il suo recente lungo discorso nell'ultima sessione del Consiglio provinciale in Cuneo, di cui la quasi minaccia al risanodi alla Ivrea in discussione sui diversi progetti ferroviari in circolazione in Provincia novarese, non lo ha fatto supporre troppo favorevole alla Premiglia.

Tutte queste circostanze probabilmente hanno influito a far prescegliere come candidato il Biella.

I radicali intanto si agitano e hanno pubblicato un manifesto poco corretto nella forma e nella sostanza.

Avevano offerto la candidatura all'Antonini, ma questi non ne volle sapere. Ora si parla di come Michele Ferraris, autore. Ma il Michele Ferraris, che è un buon giovane e un buon padre di famiglia, capirà nel suo buon senso che quelli che gli hanno offerto la candidatura non son gente che gli vogliano bene. Perchè non è da amico chiamare a un ufficio un uomo che non ha i mezzi per occuparlo.

Sempre a proposito di elezioni in questo Collegio, si scrive il nostro corrispondente da Novara:

19 dicembre.

Dell'elezione del Collegio di Varallo per la surrogazione alla Camera dell'on. Perazzi, tenuto ancora senatore, a Novara non si fa parola.

Neanche le due Associazioni, monarchico-liberale l'una, progressista l'altra, che si sono sorte pareva volessero esse tenersi il monopolio elettorale in tutta la provincia, hanno dato nell'attuale circostanza il più piccolo segno di vita; la solita apatia fa sì che si dorma della grossa.

Però da voci raccolte qua e là pare vada accentuandosi di molto la candidatura dell'ing. comm. Biglia, il quale però finora non ha ancora pensato ad emettere un programma a cui intenda uniformare la sua vita politica, e ad esprimere le sue idee in fatto della ferrovia *prealpina*, di cui più specialmente si preoccupa adesso il II Collegio.

La candidatura dell'avv. Patriarca, consigliere provinciale, sembra non incontri assai. Sarebbe però desiderabile che una buona volta gli elettori si accordassero su di un nome unico ed accorressero compatti alle urne. Non si sa mai quali sorprese possano preparare i partiti contrari!

L'ing. Biglia, candidato pel Collegio di Novara II, ha diretto testè ai suoi elettori il seguente programma:

Da varie parti del Collegio mi pervenne l'offerta della candidatura al posto che l'on. Perazzi, nominato senatore, lasciò vacante in Parlamento; ed io, avvezzo sempre a seguire la voce del dovere, mi sento onorato nell'offerta, e l'accetto.

Adempio quindi all'obbligo di farvi conoscere, in succinto, i miei intendimenti sulle questioni che maggiormente possono interessarvi.

In politica mi dichiaro schietto amico di ogni possibile libertà nella cerchia del nostro ordinamento monarchico-costituzionale; è la storia del passato e quella contemporanea che ci provano come in questo ordinamento vi sia largo campo allo sviluppo di tutti quei vantaggi morali e materiali che formano il benessere dei popoli.

All'estero l'Italia, libera ed una, deve essere rispettata; e alun sacrificio, purchè veramente necessario, parrà duro, a chi ama la patria, per tale scopo.

I bisogni dell'agricoltura sono oggidì, per buona fortuna, riconosciuti da tutti; la perequazione a noi limiti del possibile, l'alleviamento delle imposte, verranno a migliorare le condizioni.

Il commercio ha bisogno, essenzialmente, di strade e tanto più di vie ferrate d'ogni specie, la competenza non in questa materia posso aver acquistata nei lunghi anni che passai alla Direzione del servizio ferroviario e presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici, sarà l'impiegherò in vostro favore; e per quanto sia in me farò ogni sforzo perchè ogni parte del Collegio ottenga equa soddisfazione ai propri desiderii.

L'industria, questa parte così essenziale della prosperità del Paese, richiede speciali cure dal legislatore. Qualche competenza ebbi per le rampe d'acquistare, in Italia e fuori, in vari rami d'industria, e mi rallegro d'aver promosso certe mutazioni nei dazi, pelle quali questi cessarono di essere protettori al rovescio, protettori [illegible] dell'industria estera. A questa parte adunque dei vostri interessi, che interessa pure grandemente il commercio, io dedicherò la mia costante attenzione.

Dirò, infine, alle classi lavoratrici: io fu, quasi tutta la mia vita in mezzo a voi ed ho imparato a conoscervi anche nei primari agi da esteri; così per due anni nel Belgio lavorai, per imparare, con voi, col vostro abile, coi vostri attrezzi; ho potuto apprezzare la vostra buona qualità, conoscere i vostri veri bisogni; il bisogno d'un lavoro equamente retribuito, per quanto lo consenta l'esistenza stessa dell'industria; il bisogno di sane abitazioni e di buon nutrimento a modico prezzo; il bisogno d'istruzione popolare; questi bisogni, non l'utopia d'un avvenire impossibile, io li riconosco, e meno male, più di me, caldo sostenitore d'ogni misura che tenda a soddisfarli.

Elettori! Se avete fiducia in me, e se mi ha dimostrerete col vostro voto, io non mancherò alle mie promesse.

Ing. *Felice Biglia.*

NOTE GENOVESI

Mancano i vapori — Viaggio nel Perundi — La Società di navigazione italiana — Stipendio agli impiegati municipali.

18 dicembre.

(P.) — È una vergognosa burla quella della nostra Amministrazione delle ferrovie, di promettere ai nostri commercianti i va-

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

MISS LAURA
LA SALTATRICE

ROMANZO

DI

JULES CLARETIE

Riservato ogni diritto a traduzione e riproduzione

X.

Il clown.

(Seguito)

Il signor Miche era per altro di pessimo umore, egli ingrassava. La sua antica magrezza sinistra diveniva di giorno in giorno una pinguedine presentabile. Egli diceva di tanto in tanto con furore alla grossa Celisa:

— Ti domando un poco se non potresti tenere per te la tua orribile grassezza.

Pareva a questo stizzoso Miche di assistere alla propria decadenza. L'uomo-scheletro, ingrassando, non era più una originalità, non era più che un accidente ordinario. Egli non atterriva più, non era più orrido, soltanto era brutto. Sarebbe stata quasi una rovina, senza la infelice Celisa che teneva la scherma a suo marito, ai suoi fratelli, ai figli, e continuava a portare tutto questo peso, fossero quei carichi piccoli o grandi, magri o grassi.

— Pure, se la divertissi enorme? — diceva l'ex-scheletro con rabbia, — io ti schiaccerei e ta morresti di apoplessia. Saremmo sempre lì!

— E ta guadagneresti due volte meno e tu avresti due volte meno danaro per bere, mio povero Miche, — rispondeva la martire.

Allora il signor Miche si esaltava:

— Io bevo! Ecco che beve, — diceva egli. — Bevo ora! E bere forse il rinfrescarsi? Bere, è fare come quel Kenwell, l'ubbriacone, che è mancato poco non si rompesse il collo l'altro giorno, Kenwell il bevitore d'absenzio!

— È vero, — rispondeva Celisa. — Un giorno o l'altro Kenwell si ucciderà.

Il viso del signor Miche aveva allora un maligno sorriso. Egli l'odiava, quel Kenwell. Ricordo l'aveva ritornato alla ragione per ben due volte; la sera in cui l'uomo-scheletro insultava Laura e un altro giorno in cui, mentre i fratelli Grainder trenavano innanzi a lui, Miche aveva voluto battere Celisa davanti a Kenwell. Sapeva troppo che cosa gli era costato.

Miche vedeva dunque con una gioia profonda che Kenwell si faceva ogni giorno più triste, più pallido, inquieto, tetro.

— Se gli affari gli andassero male — diceva egli — non ne sarei sorpreso.

Kenwell era infatti giunto ad un periodo di amarezza irrimediabile e di ipocondria assoluta. Chi sa se le lagrime di Marziale, il tradimento di Laura e la morte della piccola Marta non avevano finito di riempire di disgusto quel cuore già pieno? Lo trovavano fantastico, irritato, quasi minaccioso in fondo, il signor Miche ne aveva paura.

— Kenwell è tuttavia sovranamente buono, come lo sono i forti — diceva Celisa, che non pensava certo a se stessa.

Kenwell lo provava bene consolando il povero vecchio Cox. L'apertura del nuovo Circo si avvicinava senza dubbio e la malattia essendosi di molto aggravata, il vecchio si era allettato; anemico, stremato di forze e piangente talvolta all'idea che il Circo, il bel Circo, *the largest Circus of Paradis and Europa*, non avrebbe più il nuovo cartellone, stava per essere inaugurato, e che egli, Cox, non sarebbe lì.

Allora egli cercava di alzarsi, si metteva dritto sul letto e ricadeva trafelato dicendo amaramente:

— Non è più gambe!

E Kenwell, come avrebbe agitato giocattoli innanzi agli occhi di un fanciullo, gli ricordava allora il successo di una volta, le belle serate d'Astley, i cari applausi della giovinezza.

— Sì, sì — faceva Cox: — ma il Circo di pietra sarà inaugurato senza di me. Il mio bell'abito di seta, l'abito che il signor Elton mi ha promesso, non lo metterò, sir Kenwell.

— Chi sa?

gani per le nevi, e non avevano mai dei pranzi! È più vergognosa cosa a confronto dei nostri deputati eletti, dotati, a far cessare uno sciopero che rovina i nostri commerci.

⁂

Sabato prossimo, nella sala delle lezioni scientifiche, terrà una conferenza *Virginio dell'Era Varnedi*, il capitano per Giacomo Bove. Sarà una lezione interessantissima.

⁂

C'è chi vuol sapere che la nostra Società di navigazione italiana che per sussidiarsi sede da Genova a Napoli; ed chi ci crede a chi non ci crede. Intanto siccome la voce corre persistente e la Società mantiene il più perfetto silenzio, così un nostro consigliere commerciale ebbe la felicissima idea d'invitare il presidente della Camera di commercio a chiedere al Governo categoriche spiegazioni. E vedremo se l'interrogazione risponderà, o se si varrà, secondo il solito, di una risposta sibillina. Fatto è che gli studi per togliere la sede alla Compagnia da Genova si fanno, e con molta attività. Epperò ci non leggere danno che Genova dovrà rassegnarsi a sopportare.

⁂

Vi dissi l'altro giorno che il Consiglio comunale aveva approvato l'aumento di stipendio agli impiegati ed agli inservienti civici; ieri gli aumenti furono deliberati in buone proporzioni. Questa deliberazione portò gettare un forte e giusto malumore nel corpo in seguito, che, nel settembre domanda un aumento proporzionato, in misura che, quel bo anno fa, la giunta municipale aveva deliberato di migliorare le condizioni dei maestri e delle maestre civiche. Poveri insegnanti, sono sempre i martiri dei cittadini comunali!

LE SIGARAIE A VENEZIA.

Lo sciopero delle sigaraie veneziane. — Ieri abbiamo seguito nelle varie sue fasi — si può considerare finito. L'*Adriatico* di ieri 19, ha questa nitida notizia:

« Ieri mattina una Commissione di operaie si è presentata all'ispettore mandato dal Governo, ed alla presenza anche del questore si venne ad un accomodamento. L'operaie ritornano al lavoro in seguito all'assicurazione che verranno diligentemente e spassionatamente appurati i fatti che motivarono lo sciopero, e si investigherà se quanto siano fondate le accuse a carico di capotecnici, provvedendo secondo giustizia.

« Una Commissione di operaie si è recata dal prefetto per ringraziarlo della sua intromissione conciliativa.

« Pare che operai ripreso ieri stesso il lavoro ed altre lo riprenderanno oggi e domani, non appena sia venuta la regolare autorizzazione del Governo alla ramminazione delle sigaraie e sia nello stesso tempo preparata la soglia necessaria alle consuete operazioni. »

La Tavolozza di un innamorato. Calendario poetico di *Ferdinando Fontana*, si pubblicherà quanto prima.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA NOVARA.

Dramma della gelosia — Il giornale L'Avvenire — Consiglio comunale.

19 dicembre.

(*) — Una scena di sangue, avvenuta quindici o venti giorni fa, ha profondamente commosso la popolazione novarese, poco avvezza a fatti orribili. Si trattava nientemeno che di un omicidio e di un suicidio. L'assassino geloso per gelosia la druda, una bella donnina maritata ed un pompiere della nostra città, padre a una figliuoletta di sette anni e ad un bambino di quattro mesi, sette colpi di pugnale nella schiena e due colpi di rivoltella, poi egli stesso si fece saltare le cervella. Il fatto atroce e nuovo nella nostra città ha fatto sul momento viva impressione, ma poi qualche giuocata al lotto e qualche relativa vincita ha fatto dimenticare il luttuoso avvenimento e tutto è rientrato nella calma abituale.

⁂

Davanti al Tribunale correzionale si è dibattuto un processo per ingiurie e diffamazione intentate dalla Giunta municipale della città contro il giornale *L'Avvenire*.

I querelanti erano rappresentati dagli avv. Andreoni e Demaria, la difesa dagli avv. Tadini e Peralli, il Pubblico Ministero dal cav. Alberto Teia. Ieri venne emanata sentenza per cui l'articolo incriminato del giornale venne considerato come ingiurioso e il gerente condannato al carcere per 10 giorni, alla multa di L. 100, all'indennità verso i querelanti in L. 400 e alle spese del procedimento.

La lezione è stata dura, almeno servisse a qualche cosa.

Trasloco del procuratore del Re.

Novara, 18 dicembre.

Il cav. Carlo Alberto Teia, da sei anni procuratore del Re presso il nostro Tribunale, venne ora promosso sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Casale.

Fu quanto lusinghiera tale promozione è meritata dall'egregio magistrato, per le doti mentali che lo distinguono, ha qui prodotto un senso rivincismo, generale, profondo di tristezza e di rimpianto che fa ma il migliore elogio dell'ottimo, corretto e dotto rappresentante del Pubblico Ministero.

Il cav. Teia avrà così fattamente conciliato la stima e la simpatia dei Novaresi, che essi lo considereranno come cosa propria, tantochè nessuno s'immaginerà che potesse venire un giorno in cui fosse sì lontanato di qui.

Ma venga il giorno, e allora si farà ap-

pieno su ciò che questo fatto grande. Il valore di lire, e certo della benevolenza compresa in ogni caso di promozione, dona con chi e quasi sicuro, ove l'ora tanto tesoro d'altri, tanto rimpianto offre.

E la Corte di Casale, i cui fasti si vengono rendendo, sempre più ora, Tela un elemento prezioso che varrà ad acquistarle lustro e decoro.

⁂

Sono incominciate le prove dei Consigli comunali, ove tutta si discute di assai importante, all'infuori dei bisogni.

DA SUSA

Per il concorso Fanoni — Il forte di Fenils — Terremoti.

18 dicembre.

Il piccolo paese di Cesana ebbe in questi giorni la visita del signor provveditore agli studi, dell'ispettore scolastico, del giudice estensore presso il Tribunale di Susa del collegio e capo di P. S. ed i rispettivi prefetture: del tenente dei Reali carabinieri. Qual fu lo scopo di tante visite? Mistero! Potrebbe però essere l'in bocca lupo data in favore del maestro Pautasso, vittima di lotte sanguinose municipali. Un solo fatto è certo: il sindaco di Cesana ha saputo con raggiovanente collocarsi, e per quanto riesca sempre facile, ha saputo rendersi irreprensibile.

⁂

Si è parlato già con entusiasmo del nuovo forte di Fenils, opera Salbertrand, e dell'ottima fortificazione cesanese. Chiesa quanto costò ed altrettante relazioni vengono in luce sulla brillante e laudida riuscita degli esperimenti fatti.

Ma la verità pura e genuina è che il Governo spese somme favolose per acquistare dall'estero (in Austria) queste cannone; questa ai primi colpi furono fuori, si provò forato, e nessuno lo vorrà negare.

D'altronde i fatti esistono, ed ora le cannone sono riconosciute inservibili. Allegri contribuenti.

⁂

I terremoti, in questi nostri pacifici orizzonti montani, si ripetono con molta frequenza, ed in quantità.

Il più sensibile fu però quello del 27 novembre ultimo, che lasciò traccia evidente di sè con lunga scossa, dapprima sussultoria, quindi ondulatoria, durata da tutti oggetti, da tremolio di soprammobili, cristalli, vasi, scricchiolii di porte ed impalcature, sbatta di quanto da lugubre, suono del pendoli, risvegliò nelle persone addormentate disagevole panico per il forte rombo.

A Cesana molti fabbricati furono assai lesionati, e, ciò che è se-sure nei volti.

A Meleazi crollò la lunga ed annosa meridiana pure due case rustiche e fu spaccata la cupe ove poggia uno dei forti tetti costrutti

ESTERO

Una Camera riformatrice!

Parigi, 18 dicembre.

(R. E.) — Nel lirismo bacchico di un banchetto parlamentare, uno degli uomini più eminenti e della politica ufficiale francese, parlando tempo fa della Camera che è ora agonizzante al palazzo Borbone, esclamava col bicchiere alla mano, spalancando gli occhi: « Questa sarà una Camera riformatrice! »

Se si volesse un gettare in viso a questa stessa « Camera riformatrice » il più atroce sarcasmo, non si avrebbe che a ricordarle il sapiente vaticinio d'allora.

Quest'Assemblea, che doveva rendere più facile il meccanismo complicatissimo dell'Amministrazione, che doveva affrontare risolutamente i grandi problemi economici che affliggono in mente del pensatori e che appassionano la massa, questa stessa Assemblea, che doveva dare un indirizzo nobile e sicuro alla politica francese, non ha indietreggiato dinanzi ad alcuna pirateria internazionale propostale dal suo Governo: — ha approvato la avventure di Tunisi, del Tonkin, del Madagascar; ha tollerato il meschino latrocinio del Cambogia.

Uscita dal suffragio universale, non v'è offesa ai grandi principii della democrazia che non abbia approvato o sopportato; rappresentante d'un popolo che ha lottato sistematicamente contro tutti i governi personali, e li ha abbattuti gli uni dopo gli altri, si è acconciata umilmente agli ukase di Ferry, al suo governo individuale, e le ha abdicato ogni potere.

La sua lunga vita fu un seguito non interrotto di lotte piccine, di votazioni inutili e disordinate senza un solo lampo d'ispirazione generosa, senza un solo istante di entusiasmo, senza che una sola volta i grandi interessi della nazione siano stati largamente, onestamente e seriamente discussi.

Una maggioranza composta di beneficandi, e di beneficandi, orgogliosa quasi della sua servilità, si è formata in questa Camera, la quale, all'infuori del governo, non vede il Paese, e mentre ignora i bisogni degli elettori che la mandò a far opera legislativa, sdegna di discutere di questa, ma in qualunque occasione è disposta a votare col Governo, sia che tragga la Francia allo sbilancio economico, sia che commetta alla leggera la bandiera francese in lontanissimi paesi, sia che ordinasti le più indecenti persecuzioni parlamentari.

Le questioni politiche, le grandi riforme liberali si affacciarono invano alla tribuna del palazzo Borbone. Quale di cosa fu risolta? Nessuna. E la commedia del Congresso di Versailles? Non ne esce che una illusoria riforma del Senato e la soppressione delle preghiere pubbliche!

E le riforme amministrative?

Il Codice di procedura civile, che rappresenta in piena Repubblica democratica il sistema imperiale, vige ancora con le sue ineguaglianze e la sua vasta lacune. La Camera riformatrice non ne ha riformato un solo articolo.

Le riforme sociali?

La legge sulla riforma delle imposte è stata accennata quasi di passata. Della legge sugli accidenti agli operai sul lavoro è stata fatta una caricatura in due giorni di mollo discussione a Camera vuota; — la legge sui probiviri non è fatta; — la creazione delle Casse-pensioni pei bambini delle miniere non è cominciata ancora; — la legge sugli impiegati delle strade ferrate, dopo che fu approvata, rimase due anni agli Uffici del Senato, senz'essere esaminata, e mai la Camera se ne dolse.

Il popolo francese, questo grande popolo che legge, che pensa, che studia, che lavora, vede quest'impalcatura inutile e nata dei propri legislatori e ne pesa la responsabilità.

Pensando a questa Camera che vive affannosamente i suoi ultimi giorni, con gli occhi fissi al suffragio universale che la condannerà, si è tratti a pensare alla Camera repubblicana che i partigiani di Napoleone III invidiavano il Due Dicembre.

Se oggi avvenisse un movimento rivoluzionario o rivoluzionario contro il palazzo Borbone, c'è da chiedersi chi nelle classi elettorali ed onerate che sono al tempo stesso l'onore e la forza della Repubblica, chi si laverebbe per difendere una Assemblea che si ha ingannato, che si furia d'incorrenze si è trovata in opposizione col suffragio universale, il solo sovrano in Francia? Il paese non commuoverebbe oggi meglio che nel 1851 che questa Camera rappresenta la Repubblica.

Vittor Hugo, nella seduta del 17 luglio 1851, alla Camera francese, diceva:

« Quando un operaio ha lavorato 12 « ore, quando un popolo ha lavorato 12 « secoli, ha finalmente entrambi « ricevuta la loro paga, provatevi a strap- « pare a quest'operaio il suo salario ed « a questo popolo la sua repubblica.

. . . . . .

« Sapete voi che cosa è la indistrut- « tibile? Ciò è che essa è la somma del « lavoro delle fatiche delle generazioni. « — gli è che essa è il prodotto ammon- « tato degli sforzi anteriori, — gli è « che essa è un risultato storico, non « meno che un fatto politico, — gli è « che essa fa, per così dire, parte del- « l'ima attuale della civiltà, — gli è « che essa è la forma assoluta, suprema, « necessaria del tempo in cui viviamo. « — gli è che essa è l'aria che respi- « riamo, e che, quando le nazioni hanno « una volta respirata quest'aria, rasse- « gnatevi pure, esse non possono più re- « spirare altra. »

Cinque mesi dopo Napoleone III faceva il Due Dicembre! Certi fatti giova ricordare!

Arti e Scienze

Sabato, 20 dicembre

★ **Anno nuovo.** — Col primo gennaio venturo la *Gazzetta Letteraria* entra nel suo nono anno: è un'età più che discreta e che le assegna un posto distinto fra i periodici letterari settimanali italiani.

Grazie al favore del pubblico che la si è sempre mantenuto costante, e se ha ingrandito il suo formato e nell'anno venturo promette di migliorare ancora la stampa e la carta per modo da non lasciar nulla desiderare, anche dal lato tipografico. Verranno inoltre introdotte varie migliorie sia nella parte letteraria (dove tutte le nuove pubblicazioni saranno prontamente ed imparzialmente esaminate e discusse), sia nella parte scientifica ed artistica, alla quale verrà dato uno speciale sviluppo.

Intanto, come saggio delle novità in gestazione, vi è annunziato già fin d'ora, oltre ad una serie di corrieri sul movimento letterario ed artistico in Germania, in Russia, ed in Inghilterra, due lavori che pel pubblico italiano riscalderanno una gradevole novità, — il resoconto di costumi russi di *Saloff*, tradotto da Domenico Ciampoli, **Il cocchiere di Gracovia**, e lo studio critico-artistico *Il Ricordo Wagner su Beethoven*, dove l'opera del genio di Bonn è esaminata, pregiata e commentata in modo incomparabile da un altro genio non meno potente, sebbene più discusso. Questo studio di R. Wagner non venne ancora mai tradotto nè in italiano, nè in francese, e desterà fra i musicisti vivo interesse.

Altre novità non meno gustose vengono in seguito.

La pubblicazione del racconto di Saloff: *Il cocchiere di Gracovia*, sarà incominciata, in appendice, nel primo numero di gennaio e proseguita senza interruzione di sorta.

Contemporaneamente, nel corpo della Gazzetta, verranno pubblicate altre novelle, più brevi, di autori italiani.

La *Gazzetta Letteraria*, come è noto, esce ogni sabato in otto pagine a quattro colonne e viene **mandata in dono a tutti gli abbonati della *Gazzetta Piemontese*.**

★ **La fognatura di Torino.** — Ieri a sera, dalle 8 1/2 alle 9 1/2, nella sala del Consiglio agricolo, il dottor Giulio Cesare tenne una conferenza dal titolo: *Le mie idee sulla fognatura di Torino.*

È questa la seconda conferenza che sul grave argomento ha luogo nella sala predetta; la prima fu tenuta, pochi giorni fa, dall'ingegnere Givogre, e fu, più che tutto, la presentazione d'un sistema di fognatura, all'incontro questa del dottor Cesare fu un lungo e severo esame, dal lato sopratutto igienico, del progetto municipale, elaborato dal prof. senatore Pacchiotti.

Sarebbe lunga, e si potrebbe facilmente cadere in qualche inesattezza se si volesse riportare qui quanto disse con larghezza, levatezza e specialità di concetti l'egregio conferenziere, ma non possiamo tacere che la sua fu una severa critica, una vera e ragionata censura a fondo contro gli errori fatali e di essenzialità contro il progetto Pacchiotti.

Il dott. Cesare lo combattè vigorosamente rilevandone le imperfezioni ed enumerando i danni che ne recherebbe la sua attuazione; ultimò esporre gli avvisori con cifrature di note individualità scientifiche per contrarie al sistema che si vorrebbe far accettare.

Il dott. Cesare si diffuse, oltrechè sulla parte igienica, anche sulla parte economica, e sulla parte riguardante l'agricoltura, ed anche in ciò, a tasse di logica e di cifre, dimostrò i gravi inconvenienti che arrecherebbe la canalizzazione proposta.

In ultimo il conferenziere presentò un suo progetto di sistema di fognatura, e diremo vero, pratico semplice e punto economico, il quale considerato, in ultima analisi, in due apparve lui, una di calcolo nella quale fur cacciate le materie nere a 100 e 130 gradi, l'altro di filtro specialmente per le acque lorde. Con questo sistema il dott. Cesare ebbe principalmente di mira la distruzione dei germi infettivi e l'utilizzazione delle sostanze, rese così innocue all'igiene, per l'agricoltura.

Il conferenziere propose il suo sistema, sostenute le obbiezioni che altre volte gli fu on fatto ed altro non chiese se non che lo si prendesse in considerazione, e gli si rispettassero quelle modificazioni che la stessa sua esperienza trovasse necessarie.

L'elaborata conferenza fu applaudita dall'uditorio che riempiva la sala.

★ **Conferenze, letture, ecc.** — Annunziamo:

— *Conferenza pubblica.* — Via Maria Vittoria, n. 27, in fondo della corte, 1° piano.

Il signor D. Bracchetta darà la seguenti conferenze:

Domani, 21 dicembre, alle ore 3 pom.: *Il dirigente del fanciullo.*

Nella stessa sera, alle ore 8: *La causa del disordine domestico.*

Giovedì, 22 corrente, seguendo la colonna del Natale, il servizio *Evangelico* avrà luogo alle 3 pomeridiane.

Ingresso libero.

★ **Circolo Filologico di Torino.** — Via Arcivescovado, n. 1. — Il sig. domenico, alle ore 2 pom., l'illustre prof. Graf farà la sua seconda ed ultima lettura intorno al tema: *Gli ebrei e l'epica italiana.*

L'ingresso è libero, il locale del Circolo sarà aperto alle ore 2 1/2 pom.

★ **Teatro Carignano.** — Giovanni Emanuel riportò ieri sera un splendido successo nel *Mercadet*, di Balzac, che interpretò da vero e grande artista.

Il pubblico lo festeggiò tutta la sera.

Lunedì, 22, avrà luogo la prima rappresentazione del nuovo dramma in 5 atti, di Leopoldo Marenco: *Marittima.*

Vi assisterà l'autore, che viene appositamente da Savona.

★ **Teatro Gerbino.** — Il nuovo scherzo comico: *La moglie dell'amico d'affari*, della signorina Irma, piacque discretamente ieri sera.

Gli interpreti, signora Pia Marchi e cavalieri, vennero chiamati una volta al proscenio.

L'altro scherzo dell'attore brillante Garnese: *Flirtation* ottenne la ripetizione del successo di giovedì.

★ **Teatri di Novara.** — Da una lettera del nostro corrispondente:

« Il teatro Coccia si aprirà la sera del 26 corrente con spettacolo d'opera: avremo il *Ballo in maschera*, musica di Verdi, e, successivamente, sempre a almeno, il *Don Sebastiano*. Intanto *ferve opus*, e ci dicono meraviglie degli artisti che si presenteranno al giudizio del pubblico novarese.

« Uno di questi artisti, il tenore Giacinto (quel giovanotto simpatico che poco tempo fa ebbe a Torino a riscuotere, sulle scene del teatro Scribe, meritati applausi), mostrerà la parte di *Radames* nell'*Aida*.

« Impresario è il solo Savelli, il quale ha promesso di accontentare il pubblico.

« — Di circoli e società sono la Compagnia Marchetti fa del suo meglio per attirare numeroso pubblico al Teatro, ma i suoi sforzi sono raramente coronati. Eppure l'esecuzione è assai comme il faut, e il repertorio ricco delle novità del genere. Ma le non basta a Novara. Si grida quando i teatri sono chiusi, e poi, quando si aprono, stanno o ben poche altrimenti.

« Stasera, 19, intanto avremo il *Povero Piero* del Cavallotti, chissà che qualche cosa di più non vada a teatro! »

★ **Giornali nuovi.** — Ieri l'altro uscì a Palermo il 1° numero del nuovo giornale settimanale: *Le Barriere dei Socialisti*. Nel suo programma dice che finora due pericolosissimi furono i sistemi proposti per abbattere il socialismo invadente: l'ipocrisia e la repressione... « Stavamo pensando, dice la *Barriera*, quindi non-

vi che cercarne un altro, ed è a questo obbiettivo che noi consacreremo le nostre attività forze. » Esso si propone anche di combattere e spingere il Governo ad attuare profonde riforme sociali, epperò a far da diga all'onda crescente del socialismo che minaccia travolgere tutto.

★ **La « Bianca Capello » a Padova.** — 18 dicembre. — *Gentile E. V.* — Il pubblico padovano fu il più severo, se non il più equo, giudice dell'ultimo lavoro del Cavalier Bianca Capello, rappresentato ieri sera al teatro Garibaldi dalla Compagnia Pieri. Prologo, 5 e 6 atto accolti in silenzio; al calar della tela, dopo il 3° e 4°, applausi all'ultimo entusiastici della signora Pieri e del Salvini, l'ultimo abbattuto.

La *Nazione* già altre volte si occupò di questa produzione, quindi non ho che a descrivere l'insuccesso, ottenuto a Padova in opposizione all'ultima riuscita fatta in altre città.

Non devesi attribuire l'insuccesso agli attori, chè la Bianca Capello piacque a Venezia ove la rappresentata della stessa Compagnia Pieri. Quanto alla messa in scena non poteva esser più splendida.

CRONACA

Sabato, 20 dicembre

★ **Partenza di truppe.** — Oggi parte dalla nostra città, dove rimase di guarnigione circa 5 anni, la brigata Bergamo, comandata dal maggior generale Govone e composta del 15 e 26 fanteria (comandanti rispettivamente Perrier e Cravanzola).

Il 25 si recherà a Sassari, il 26 a Cagliari; entrambi i reggimenti di sè gran memoria in Torino sia pei modi gentili, sia per il contegno sempre verso la popolazione, e non dubitiamo vorranno i reggimenti che verranno a surrogarli (55 e 56 fanteria, brigata Marche) ad acquistarsi la stessa simpatia e la stessa benevolenza.

Il 25 partirà alle 6 ed il 26 alle 6 pomeridiane.

Auguriamo a tutti il buon viaggio.

★ **Tombola gastronomica di beneficenza.** — La tombola gastronomica a favore dell'Ospedale Maria Vittoria, dal padiglione del corso Massimo D'Azeglio viene trasportata nei grandiosi locali dell'ex-caffè San Carlo in piazza San Carlo.

L'apertura avrà luogo questa sera sabato.

L'atto alle lampe si ritira nel salone posteriore prospiciente via Santa Teresa.

★ **Una dimostrazione alle ferrovie Alta Italia.** — Molti dei nostri assidui quali desiderassero recarsi a passare le vacanze natalizie fuori Torino, sarebbero gratissimi alla Direzione delle ferrovie Alta Italia se volesse far distribuire biglietti di andata e ritorno con decorrenza dal 24 corrente valevoli pel ritorno fino a tutto il 29 corrente col speciale treno.

In tal modo si concederebbe pure a molti studenti ed impiegati di potersi recare in famiglia nelle feste natalizie.

★ **Nella Corona d'Italia.** — Vennero nominati cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia i signori:

Cav. sac. Giovanni Battista, direttore generale a Torino della Società di assicurazioni *La Reassicuratrice* — Dr Amleto Ettore, segretario di seconda classe nell'Intendenza di finanza di Torino — Pasquero Romano fu Saverio, da Pramollino d'Asti — Cantarì Lorenzo fu Francesco, commerciante in Torino — Comboni Alessandro, direttore della Banca Lombarda in Vigevano.

★ **Una dichiarazione.** — Riceviamo pubblicazione:

« Lessi nel reputato suo giornale di ieri che, qual rappresentante la Società fabbricanti orologi, votai l'ordine del giorno del signor Carlieri all'assemblea generale degli operai.

« Ciò non è vero, presi anzi la parola per combatterlo appoggiando le opinioni del tavolo presidenziale.

« La prego perciò a rettificare l'errore occorso.

« Cavaliere Giacomo, presidente della Società fabbricanti orologi da tasca, della Società dei bersaglieri pubblici, »

★ **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

Società carrozzai e affini. — I soci sono convocati in adunanza generale per domani, domenica, alle ore 3 1/2 pom., nel solito locale della sede per la nomina della Direzione pel 1885.

— *Nuovo Circolo.* — Questa sera, alle ore 10, verrà inaugurato in via Belfiori, num. 6 piano terreno, il *Circolo Edilizio*.

— *Unione filodrammatica fra attori e autori.* — I soci sono convocati stasera, 20 corrente, alle ore 8, nel locale del teatro Scribe, per comunicazioni e proposte importanti.

— *Federazione fra le Società magistrali subalpine.* — Il Consiglio direttivo federale di questa Società invita i rappresentanti di tutte le Società magistrali e gli insegnanti elementari delle provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino ad una adunanza plenaria che avrà luogo in Torino nel locale scolastico Vittorio Emanuele (via Principe Amedeo, n. 19) nel mattino di giovedì 25 corr., alle ore 9, per svolgere la discussione sulla materia all'ordine del giorno.

★ **Valigia del pubblico** riservata alle disposizioni e alle comunicazioni dei nostri *assidui*, senza che noi ne assumiamo a responsabilità:

« *Il codice delle ostriche*: Cospargere accuratamente di sabbia viali, strade, cortile, ecc., allo scopo di evitare cadute. Qualunque ha vi trova tanto... e permettere l'allattamento quotidiano dei portici e marciapiedi di corso Siccione, congelandoli, un continuo attentato all'... ogni libero dei passeggeri.

E si ha i primi freddi e quattro gocce!

Debitamente il mondo chiamasi alla ragione!

« *Ossimoro*. — Il sig. Luca Da Abela, commesso presso la ditta Calmiera Pugliese in Via Garibaldi, ed abitante in via Porta Palatina, n. 9, la preghi d'inserire, a scanso d'equivoci, che egli non è il libraio-commesso negoziante di medicine in via Porta Palatina, n. 24 ed arrestato ieri i dimostranti domenica scorsa a Torino.

★ **La neve** è venuta finalmente a rallegrarci coi suoi fiocchi argentei, e come scendi giù per bestia!

Avanti a nieve pazza...

★ **Frazzo di... borsaiuoli.** — Fra le tante società esistenti nella capitale del Regno Unito, vi è pur quella di Saint-Giles' Christ-an-

Garden, fondata da certo Joshua Pool, un horse-dealer morto da più di sessant'anni, il quale ebbe il pensiero di lasciare un suo compenso di quindici sterline all'anno per premiare un individuo che avesse dimostrato più coraggio nel difendere un suo compagno di mestiere contro gli insulti della plebaglia.

Ora — che la detta plebaglia sui suoi compagni in cose la sua coppia in costituzione nella *Little Wild Street* possa nel quartiere di Westend — poco importa ai cultori di Joshua Pool più conosciuti di Londra.

A questa strana società presero parte 150 uomini, quasi tutti cocchieri, più trenta altri appartenenti al mestiere di fiaccai.

Agli invitati venne servita una porzione di roast-beef, e la polizia con un ora di Cesare, *pronunciata*, fu a casa.

Ebbene, a un dato momento un suo rappresentante si mostrava a questo pranzo, il pilastro Norris, che è tutto fuorchè un discorso per evitare i commissari e cambiar vita.

★ **A chi vuol visitare il Castello medioevale.** — Venerdì dal Municipio vennero dati gli ordini necessari perchè il Castello medioevale possa essere visitato tra le ore 10 ant. e le 4 pom., mediante biglietti d'ingresso da L. 0.50 venduti al nel Vestibolo del Valentino.

★ **Funerali di carattere.** — Ieri, alle 4 pom., seguiti i funerali del signor Pietro Bonino, già capitano nell'esercito Vittorio Emanuele, e quindi garibaldino, attraversarono per ultimi le strade più centrali della città, diretti al Cimitero Monumentale.

Quasi tutti i commilitoni del defunto si unirono al mesto corteo.

★ **Nella bottega d'una rigattiera.** — Nella notte dal 18 al 19 corr., ignoti, mediante false chiavi penetrarono nella bottega della rigattiera Valeria Tonna, in via Borgo Zecca, n. 6, e si appropriarono varii effetti di biancheria per complessivo valore di L. 130 circa. Al furto, pensano

---

Borsetta. — [illegible]

L'apertura della Borsa di Parigi era uguale al Boulevard:

109.75, 98.50.

« dicesi ancora uguale la via nuova.

Da qui la Rendita Ital. si contrasta da 98.60 a 98.50.

Credito Fondiario 279.50 a 280 ribassato.

Il rimanente invariato.

	Parigi	18	19
3 0/0 francese ammo.	scorso	98 25	98 80
3 0/0 francesi		78 90	78 85
5 0/0 francesi		108 80	108 77
5 0/0 francese nuovo		— —	— —
Rendita turca		18 50	18 45
Prestito turco		131 50	132 —
Fonc. Meridionali		866 —	863 —
Cambio su Londra		25 31	25 30
Consolidati inglesi		99 5/8	99 11/16
Prestito Ungherese		300 —	95 —
Cambio sull'Italia		pari	pari

LUIGI ROUX, Direttore

FERRERO Enrico, gerente.

ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA

Capitale versato L. 3,917,500

Totale Fondi Garanzia L. 74,251,000 73.

Nel mese di novembre 1884 vennero prese 4181 proposte di assicurazioni sulla vita, per una somma di L. 4,574,228 25 e vennero emesse 370 polizze per una somma di L. 3,653,703 25.

Dal 1° gennaio dell'anno corr. il numero delle proposte presentate ascende a 39481, per una somma di L. 34,951,734 75 e la somma delle nuove assicurazioni annuali ammonta a lire 1,918,749 60 — ripartite fra 4366 polizze, in confronto di L. 30,796,242 25, ripartite fra 3981 polizze nell'anno precedente, mentre i sinistri ammontati nello stesso periodo raggiunsero l'importo di L. 2,811,498 90.

Al 31 dicembre 1883 lo stato del ramo **Vita** era il seguente: Somma assicurata: lire L. 193,110,775 10 di capitali e L. 547,389 70 di rendite vitalizie sopra 10,105 polizze: Riserva di premi L. 52,588,601 26. I danni pagati nel 1883 ammontano a lire 2,873,756 33. E i danni pagati in tutti i rami di assicurazione, dall'epoca della fondazione della Compagnia (1831) a tutto il 1883, ammontano, come risulta dall'ultimo bilancio pubblicato, a L. 425,166,153 90.

Le operazioni *principali* della Compagnia, oltre la assicurazione della vita umana, sono: le *assicurazioni contro gli incendi*, quelle *contro la grandine*, le assicurazioni *marittime* e di *trasporti terrestri*, le assicurazioni *contro le disgrazie accidentali* che in genere possono colpire qualunque persona e quelle contro gli infortuni del lavoro che possono colpire gli operai, sollevando anche i padroni dalla **responsabilità civile** loro incombente per legge.

Per schiarimenti, informazioni, prospetti, estratti, ecc., rivolgersi in Rappresentanza della Compagnia in Torino, via Carlo Alberto, n. 4, Galleria Subalpina, dal sig. cav. Federico Tivoli, Ispettore Divisionale. 1901

STRENNE
nelle migliori
NOVITÀ
sono lieti avvisare alla Ditta **ROSSI GIUSEPPE**, via Garibaldi, 24, *UNIVO*.
Calendario gratis a *semplice richiesta*. 3867

Compera-mi anche a chi avesse trovato un bracciale *ricco* d'oro con granata e brillanti. Rivolgersi *Corso Palestro*, 4, del pian terreno. 3722

Strenne istruttive Berry.
Vedi avviso in 4ª pagina. 3453

Teatri.

Sabato, 20 dicembre 1884.

CARIGNANO, ore 8 1/4.

Free-Free, dramma.

GERBINO, ore 8 1/4.

Flirtation, commedia.

Bebè, comm. ms.

ALFIERI, ore 8 1/2.

Serata d'on. dell'attore E. De Cesaris.

Il primo atto dell'operetta *Armi ed Amori*.

Il primo e secondo atto dell'operetta *La Fata di mezzanotte Angot*

ROSSINI, ore 8 1/4.

Ho mai cor e arrivò a tempo! commedia.

La compagna a l'è d'fronsa, scherzo comico.

FANCIULLI, ore 8.

(Marionette)

Le tappe del vizio, dramma.

Ebanisti della Torre Rossa, ballo

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recita di giorno.

Stato civile.

TORINO, 19 DICEMBRE 1884.

Esposti in questo giorno 16, bambini 7, totale 23.

NUOVI DENUNCIATI. — Calcia Maddalena nata Calvia, d'anni 37, di Villaguardia, negoziante — Garino Antonio, id. 19, di Torino, fonditore in caratteri — Rasetto Rosa nata Cerutti, id. 51, di Torino, negoziante — Franzi Onorina n. Finocchiaro, id. 24, di Torino — Rinolfi Fran., id. 28, di Prato Sesia, fornitore — Avogadro di Casanova conte Eugenio, id. 31, di Torino, possidente — Borgelli Costantino, id. 24, di Montevideo, studente — Rubi Ester, id. 52, di Torino, cantatrice — Pastorino Pietro, id. 42, di Torino, parrucchiano — Bertolotto Francesco, id. 77, di Torino, bracciante — Manzi Giuseppa, id. 60, di Torino, attendente — Rosso Luigi, id. 32, di Valdieri d'Asti, contadino — Verzero Felicita nata Fairo id. 62, di Cuneo — Serra Francesco, id. 54, di Carignano, sparziario — Barolin Giovanni, id. 33, di Chivasso, contadino — Sartirani Francesco, id. 21, di Benevagienna, cameriere — Rita Bartolomeo, id. 19, di Caraglio, setaiolo.

Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 17, negli Ospedali 10 non residenti in questo Comune 4.

Meteorologia.

PER L'UFFICIO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Torino — 17 dicembre 1884 —
Bollettino centrale di Parigi.

Il minimo barometrico principale è ancora sulle coste della Norvegia; di questo centro di burrasca si distaccano delle forti depressioni che si trovano verso il Passo di Calais, al centro ed al sud della Francia, ove il barometro si è abbassato di 12 mm. a Boulogne, 3 a Brest e 5 a Biarritz.

Una depressione si è formata sul golfo di Lione.

Il mare è agitatissimo a Menel. La temperatura raggiunge stamane —5° al Arkangel, —2° a Uleaborg, —1° a Pietroburgo, —4° a Mosca e +15° a Malta.

IMPERATRICE estrema occidentale in Europa oltre Africa il 17 corr.

	Massima	Minima
Haparanda	—1.4	—22.0
Stoccolma	— 1.0	—14.5
Christianssandi	+ 3.1	+ 1.0
Copenaghen	+ 4.0	+ 1.0
Valentia	+ 8.9	+ 7.8
Varmoot	+ 4.4	0.0
Arcangelo	+10.8	+ 2.4
Amburgo	+ 5.0	0.0
Cassel	+ 4.0	+ 2.0
Breslavia	+ 5.0	— 2.0
Cracovia	+ 9.0	— 1.0
Normannstadt	+ 8.0	0.0

	Ieri	Oggi
Vienna	+11.0	— 1.0
Roma	+ 5.4	+ 1.5
Parigi	+ 4.3	+ 2.0
Bordeaux	+11.4	+ 3.7
Lione	+ 6.0	+ 2.7
Nizza	+12.0	+ 6.0
Madrid	+11.5	+ 5.1
Venezia	+ —	+ 2.0
Milano	+ 6.5	+ 5.0
Torino	+ 6.7	+ 3.2
Moncalieri	+ 6.4	+ 1.9
Genova	+13.7	+ 9.3
Firenze	+11.8	+ 8.5
Roma	+13.1	+ 8.5
Napoli	+12.3	+10.4
Cagliari	+13.6	+ 6.0
Palermo	+16.6	+ 6.3
Costantinopoli	+13.1	+10.7
Algeri	+12.5	+13.1
Tunisi	+15.0	+12.5
Malta	+13.1	+ 6.1

P. P. Denza

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO 19 dicembre 1884.

Altezza barometrica millimetri a 0 gradi di temperatura

9 ant. 737.5 3 p. 735.1 9 p. 732.5

Temp. esterna al Nord in gr. cent.

—1.2 +4.4 +2.1

Tensione del vapore in millimetri

2.3 3.4 3.5

Umidità relativa in centesimi

84 61 83

Vento calma O d. calma

Stato atmosferico

a. p. m. a. p. m. q. ser.

Temp. estrema di Nord in gr. cent. Minimo notturno —1.5 gradi. +5.8

Acqua caduta millimetri 0.1

Altezza neve tutto ore 10 —1.0.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 21 dicembre 1884.

Nascere del Sole 7.56 — Meridiano 0.18 — Tramonto 4.39.

Nascere della Luna 10.7 matt. — Meridiano 3.19 sera. — Tram. 8.30 sera.

Giorno della Luna 4.

Mercati e commercio.

NUOVA YORK, 17 sera. — Fonde, da dell. 3 65 a 3 25 per 60 ebli Francesco, dispon. dell. 4 81 — id. id. libre, nomin

Strenne istruttive

Apparecchi elettrici ed a vapore per DIMOSTRAZIONI SCIENTIFICHE.
Specialità LANTERNE MAGICHE complete a partire da L. 20.
Prezzi correnti gratis — Merce garantita.
Catalogo gen. illustrato a richiesta.
Presso A. BERTY, Ottico-meccanico
Via Roma, 1, TORINO

NOVITÀ — ECONOMIA

Regalo pel Nuovo Anno

BANCO SCRIVIBILE per FANCIULLI
AD USO DI FAMIGLIA.
Sistemi patentati in Italia ed all'estero premiati con 12 medaglie d'oro

Riescono di vantaggiosa influenza per lo sviluppo psichico della gioventù ed evitano **incurvazioni della spina dorsale**, nonchè la **miopia**, ecc.

A richiesta s'invia programmi gratis.

CARLO FERRO, via S. Secondo, 21, TORINO.

R. C. C. — **Messaggerie Marittime**

Biglietti di passaggio a prezzi ridotti
per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres
Vapori postali di primo ordine
da **Genova, Marsiglia, Bordeaux e Le Havre**
per **New-York** e tutti i punti degli Stati Uniti
Compagnia Generale Transatlantica.
Partenza il Martedì da Torino. Il Sabato da Le Havre.
G. GRANDE e C., piazza Palazzo di Città, 2, TORINO.

Residui Esposizione — Grande ribasso.

Domestic greggio, tessuto apposta, senza preparati, impareggiabile, a cent. 55 il metro. — **Flanella** magnifica di pura lana, alta 143 cm. a L. 4 il metro. — Vendita in via S. Secondo, 32, 3° piano, Torino.

Fratelli Körting

ANNOVER

Fonderia di Metalli

Fabbrica d'apparecchi iniettori d'ogni genere

Iniettore Universale

Il migliore degli apparecchi per l'alimentazione delle caldaie. I manuali [illegible] questi e tutti gli altri apparecchi [illegible] presso

Roland Remy

TORINO — 37, via Assietta, 37 — TORINO.

Qualunque ordinazione, nonchè Cataloghi speciali completi gratis.

Grande Fabbrica di Mobili

A. QUARELLI

Rodi Agatocle — Successore
Lanzone Pietro — Direttore

via Sant'Ottavio, N. 5, dietro la Mole Antonelliana.

Mobili d'ogni genere di propria fabbricazione, di solidità e costruzione inappuntabile, a prezzi senza concorrenza.
Si eseguisce qualunque ordinazione tanto in lavori di riquadratura che di mobili ed addobbi relativi.

Specialità per Chiese - Facciate e vetrine per Negozi.

Grande Magazzino e Fabbrica MOBILI

di **Bart° Massimino**

TORINO - Via Cavour, 17 - TORINO

Nel detto Stabilimento, per comodo dei signori acquirenti trovansi tutte le camere complete, formate una ad una a guisa d'esposizione e d'appartamento.

Più altra quantità di mobili usuali, come pure molti sofà e bottiglie in bianco, da coprirsi di stoffa o pisciotto.

Con la Fabbrica sempre munita di scelti operai per eseguire ogni commissione di mobilie d'ogni genere e d'ogni stile, incaricandosi pure di qualsiasi addobbo per appartamenti sia in città che per la provincia.

DA RIMETTERE IN TORINO
favorevolissimo
Grand Hôtel Liguria.

Per trattative dirigersi al curatore della fallita Guidi Albino, A. BIANCHI, *estimatore giurato*, via Barbaroux, 34.

DA VENDERE a cominciare dal 1° gennaio 1885
Sangue dei bovini macellati
a lire cento [illegible] negozianti macellai. — Rivolgersi al sig. SCRIBANTE, via Montebello, 4.

Strenne

Chi desidera, nell'occasione delle prossime feste, far regali a bambini, giovinetti, ed anche a persone adulte, trova, presso la **LIBRERIA PETRINI, via Garibaldi, 15, Torino**, un colossale assortimento d'articoli educativi; libri ricreativi, di milenso elementari, novelliere, racconti educativi; *album* figurati di storia naturale, arti e mestieri e nomenclatura domestica; giuochi istruttivi, particolarmente Froebel; *nécessaires* d'ogni maniera; e cancelleria di lusso e migliaia altre cose tutte belle ed a prezzi modici.

Chi è fuori Torino e non è in relazione colla Casa, mandando l'importo, tutto o in parte, se non conosce i prezzi, riceverà immediatamente per la posta o per la ferrovia qualunque oggetto ordinato.

Per uso industriale od altrimenti.

Da vendere o da affittare al presente

un intero **Corpo di Fabbrica** d'angolo, con 310 mq. al piano terreno ed altrettanti al piano sottostante, in piena luce, e mq. 400 di **tettoie palchettate.** *Suscettibile di divisione.*
Rivolgersi al geom. CHIAPERO, via Madama Cristina, N. 95, Torino.

ALBERTO ROCCA

Torino — Piazza Lagrange, N. 2, piano 1° — **Torino.**
10 mila orologi inscabili da L. 10 a mille.
Pendole, sveglie, regolatori, candelabri, catene, forniture ed utensili per orologiai ed orefici. — Deposito del vero **Remontoir metallo Roskopf** e delle rinomate **Pendole Japy.**
(Vedi distinta presti nell'ultima domenica d'ogni mese).

Cemento Idraulico Portland Naturale

della Società Anonima Fabbriche Calce e Cementi
in CASALE MONFERRATO (Medaglia d'oro - MILANO 1881)
Capitale versato L. 2,000,000.

Lo smercio di questo Cemento, il più durevole ed economico fra quanti si conoscono, da [illegible] nel 1878, raggiunse nel 1883 la cifra di q.li 42,000.
Mescolato con doppia quantità di sabbia, oltre resistenza eguale a quella dei migliori cementi esteri, può aver [illegible] e costruzioni.
Inalterabile al gelo, può nei casi urgenti adoperarsi anche d'inverno.
La sua presa cassando lenta, offre [illegible] e capace di usarlo senza bisogno di ricorrere ad operai [illegible].
Adoperato nella proporzione di [illegible] una malta di calce ordinaria, [illegible] fortemente idraulica ed adatta per [illegible] di calcestruzzo.
Applicazioni: Marciapiedi, pavimenti, terrazzi, volte, [illegible], tetti, [illegible] a forti pressioni, vasche, piastrelle per pavimenti [illegible], balaustre, cupole, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri umidi, stalle, ecc.

Prezzo al vagone nella Stazione di Casale Monferrato:

Portland 1a qualità (merci da ricevere entro un mese)	L. 7	—	il quint.
1a	2a	14.	» 6 75	»
2a	3a	12.	» 6 25	»
3a	4a	10.	» 5 75	»

Facilitazioni nei prezzi per forniture importanti: rivolgersi alla **Direzione della Società in Casale Monferrato.**

PROGRAMMA D'ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1885

PUBBLICAZIONI ILLUSTRATE DI GRAN LUSSO STABILIMENTO TIPOGRAFICO

EDOARDO SONZOGNO IN MILANO

LO SCRIGNO E L'ELETTRO [illegible]

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.
Franco di porto nel Regno	L. 6	3 —
Unione postale d'Europa	» 8	4 —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 50.

L'EMPORIO PITTORICO [illegible]

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.
Franco di porto nel Regno	L. 10	5 —
Unione postale d'Europa	» 12	6 50

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 50.

IL TEATRO ILLUSTRATO Giornale mensile, [illegible] — Pubblica ritratti di [illegible] ed artisti del [illegible] e bozzetti di scenari, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno	L. 6	3 50	2 —
Unione postale d'Europa	» 8	4 50	2 50

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 50.

LA MUSICA POPOLARE Giornale mensile illustrato [illegible] musica classica e di genere, ritratti d'artisti ed autori celebri, ecc.

Prezzo d'abbonamento:

	Anno
Franco di porto nel Regno	L. 3 50
Un. post. d'Europa e Am. del Nord	» 5 —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 30.

LA COMMEDIA UMANA Giornale quindicinale [illegible] — si pubblica per volumetti di 64 pagine in-16, in elegante edizione con copertina e con ritratto intercalato nel testo.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.
Franco di porto nel Regno	L. 7 50	4 —
Unione postale d'Europa	» 10	5 50

Una pubblicazione separata, nel Regno, cent. 75.

GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI e DELLE AVVENTURE DI TERRA E DI MARE. — Giornale settimanale istruttivo e dilettevole. — La più ricca e variata pubblicazione di questo genere.

Prezzo d'abbonamento:

	Anno
Franco di porto nel Regno	L. 2 50
Un. post. d'Europa e Am. del Nord	» 3 50

Un numero separato, nel Regno, cent. 5.

IL ROMANZIERE ILLUSTRATO ROMANZIERE DEL POPOLO. — Giornale settimanale illustrato di Romanzi di massimo buon mercato.

Prezzo d'abbonamento:

	Anno
Franco di porto nel Regno	L. 5 —
Un. post. d'Europa e Am. del Nord	» 8 —

Un numero separato, nel Regno, Cent. 10.

I DRAMMI DI PARIGI di PONSON DU TERRAIL. — Edizione illustrata dei celebri romanzi che comprende i seguenti lavori: L'Eredità Misteriosa — Il Club dei tanti di cuori — La gesta di Rocambole — La rivincita di Rocambole — I cavalieri del chiaro di luna — Il testamento di Gradolata. — Si pubblica per dispense di 8 pagine in-4° grande su carta di lusso.

Prezzo d'abbonamento alle prime 50 dispense:

Franco di porto nel Regno	L. 4 50
Un. post. d'Europa e Am. del Nord	» 7 —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

LA NOVITÀ COMPAGNIE DEGLI PANE. [illegible] — Pubblica romanzi di [illegible] e di [illegible]. Ha per [illegible] [illegible], [illegible] da [illegible] di [illegible], [illegible], da [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]